

**Verbale della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma
tenutasi nella Sala G. Fregosi della Città metropolitana di Roma Capitale
il giorno 27 luglio 2016**

Presiede la seduta la Sindaca della Città metropolitana di Roma Capitale **Virginia Raggi**.

Alle ore 12:00 la Sindaca saluta i partecipanti e apre la seduta in seconda convocazione. Sono presenti i sindaci o i delegati di 46 dei 112 Comuni facenti parte dell'ATO che concorrono alla formazione del numero legale, ivi compresa Roma Capitale. Pertanto la Conferenza è da considerarsi validamente convocata in quanto sono presenti più di un terzo degli enti locali convenzionati sia in termini numerici sia in termini di popolazione residente rappresentata.

RAGGI. Buongiorno. Innanzitutto grazie per essere intervenuti. Diciamo che sarà la prima spero di una lunga serie di Conferenze.

Oggi siamo qui riuniti in seconda convocazione per discutere e deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno, mi permetto di rileggerli, poi passiamo all'illustrazione punto per punto.

1. Adozione dello schema regolatorio 2016-2019 (Tariffa e Programma degli Interventi) costituito da:
 - Programma degli Interventi 2016-2019;
 - Piano Economico Finanziario per il periodo 2016-2032;
 - Convenzione integrata per l'affidamento, ai sensi della Legge del 5 gennaio '94 e del D. Lgs. 152/2006, del S.I.I. dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma.
2. Nuovo regolamento agevolazioni tariffarie.
3. Presa d'atto della deliberazione della G.R. Lazio 17 maggio 2016 n. 263 "*Legge Regionale 4 aprile 2014, n. 5 – art. 5 'Convenzione obbligatoria per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera – Le Capore'. Approvazione del nuovo schema di convenzione*".

Prima di passare all'illustrazione del primo punto, io mi sono - lo sapete tutti - insediata meno di un mese fa, come probabilmente alcuni di voi, ed ho immediatamente trovato sul tavolo questa questione della nuova determinazione tariffaria, che sostanzialmente ci viene richiesta dall'Autorità e che in mancanza di una determinazione è stata imposta e poi recepita da ACEA con un iniziale previsto aumento tariffario per il 2016 al 4,9%.

Ovviamente per me questa era una proposta non accettabile, non accoglibile, quindi in questa settimana abbiamo lavorato moltissimo con la Segreteria Tecnica per modificare questa proposta e arrivare finanche a formulare una nuova proposta con un iniziale aumento dello zero per cento, quindi nessun aumento per il 2016, graduare maggiormente gli aumenti previsti per le cinque annualità successive mantenendo tuttavia invariato il volume degli investimenti.

Questo era ovviamente un principio che c'è sembrato necessario dover accogliere.

A questo punto per l'illustrazione compiuta della tariffa passo la parola all'Ingegnere Piotti. Grazie.

P.to 1 O.d.G.: Adozione dello schema regolatorio 2016 - 2019

PIOTTI. Seguo velocemente lo schema che vi è stato distribuito.

Ricordo innanzitutto che questo schema regolatorio, oltre a riguardare la tariffa, riguarda altri documenti – altrettanto importanti – che sono:

- il Programma degli Interventi;
- l'aggiornamento della Convenzione di Gestione;
- il riconoscimento di premi per il conseguimento di standard qualitativi migliorativi.

Queste maggiori complicazioni nascosto dal fatto che ci sono tre delibere dell'Autorità Energia Elettrica del Gas che l'hanno imposta, quindi lo schema regolatorio che è portato alla vostra approvazione questa volta è più complesso dell'usuale.

Sul **Programma degli Interventi** diciamo subito che gli interventi previsti sono riconducibili a 190 milioni nel 2016 e a seguire 210 milioni, per un totale di 820 milioni nel quadriennio regolatorio 2016 – 2019.

Il dettaglio di questi investimenti era riportato nei documenti che sono stati già pubblicati dallo scorso 24 maggio e questi documenti sono riportati in particolare nell'allegato C, pubblicato sulla nostra pagina della Segreteria Tecnica Operativa. Erano riportati sia gli investimenti già fatti e quelli che sono la previsione degli investimenti futuri.

Questo elenco di investimenti è stato fatto basandoci sulle conoscenze che nel frattempo si sono accumulate con il lavoro del gestore e con le richieste che sono arrivate dai comuni.

Ricordo che comunque c'è la possibilità, prevista da un regolamento di monitoraggio, di modificare questi investimenti in corso d'opera, cosa che peraltro credo che la maggior parte dei sindaci sappiano che è stato fatto. Nel momento in cui si manifestano delle urgenze particolari queste urgenze si cercano di recepire magari incuneando queste necessità rispetto alle altre previsioni.

Piano Tariffario. Il meccanismo di formazione della tariffa è un meccanismo oramai consolidato dalla metodologia imposta dall'Autorità Energia Elettrica del Gas.

Le variabili che sono a disposizione sono ormai estremamente ridotte. Qui nelle pagine del documento 2, 3 e 4 sono riportate quelle che possono essere le possibili leve.

Volume degli investimenti. Se noi dovessimo modificare questi investimenti, magari aumentandoli o addirittura diminuendoli, ci sarebbe una conseguenza tariffaria nei prossimi anni.

Mi auguro che questo non accada perché sono convinto dell'importanza degli investimenti.

Fondo nuovi investimenti. Proprio al fine di agevolare gli investimenti all'interno della tariffa c'è un meccanismo che consente di finanziare appunto gli investimenti con un prelievo tariffario più diretto e anche su questo ci sono dei valori estremi su cui si può lavorare, noi abbiamo adottato dei valori intermedi.

Terzo argomento, le **Penali, il MALL.** I sindaci - magari non i sindaci di nuova nomina, ma i sindaci che hanno già frequentato altre volte questa Assemblea - si ricorderanno che c'è questo vecchio meccanismo che fu introdotto nella convenzione gestione 2002. Questo è un meccanismo che è nato male e che è stato sempre stato di difficile applicazione per tutta una serie di ragioni che sono anche contenute in una vecchia nostra relazione che volendo è a disposizione dei sindaci.

Oltretutto questo meccanismo è reso ancora più inattuabile dal fatto che era agganciato con il vecchio metodo tariffario, il metodo tariffario è cambiato e quindi ci sono delle incertezze di applicazione. Nonostante questo noi abbiamo applicato questa metodologia e siamo arrivati a determinare una penale per il 2014 e 2015 da applicare ad ACEA di 4 milioni e 5,4 milioni.

Penale che nell'ipotesi tariffaria che abbiamo riportato, invece di inserirla tra una riduzione drastica dei costi operativi nel 2016 e 2017, è stata pensata come un obbligo da parte del gestore di realizzare gli investimenti 2014 – 2015 gratuitamente, cioè in pratica il gestore ha realizzato 170 – 180 milioni, adesso non mi ricordo quanti sono gli investimenti 2014 – 2015, di questi 4 milioni e 5,4 milioni non gli sono rimborsati da tariffa, sono stati realizzati gratuitamente da parte del gestore. Questo comporta un vantaggio sulla tariffa che invece di essere concentrato nel 2016 – 2017 è ripartito negli anni successivi.

Solidarietà. Più avanti nel punto successivo dell'ordine del giorno si parla di come organizzare meglio la solidarietà. Di questo che parleremo dopo.

Qui è stato immaginato di poter utilizzare le economie che si sono registrate fino adesso per poter diminuire i conguagli che sono previsti nel 2016 e quindi contenere la tariffa, quindi è stato ipotizzato questi 13 milioni di utilizzarli in tal senso.

Rimane il fatto che nel 2016 la solidarietà continuerà ad essere finanziata con quel contributo inserito in tariffa di 1,5 € cent. di €/m³, e dal 2017 invece sarà finanziato con un prelievo preso dal Fondo degli Investimenti, 2 milioni dal Fondo degli Investimenti.

Mi auguro che anche questo aspetto sia confermato, perché poi quando vedremo le nuove modalità delle procedure per il riconoscimento del diritto alla solidarietà spero che sia un qualche cosa che potrà funzionare meglio.

Come ultime due cose, poi andiamo al nocciolo della questione, c'è un problema legato al fatto che dal primo luglio l'Autorità dell'Energia Elettrica del Gas ha imposto dei nuovi standard qualitativi, molto più restrittivi rispetto a quelli che erano previsti inizialmente dalla nostra Carta dei Servizi.

Non solo ci sono questi standard maggiormente più restrittivi, ma è previsto dal primo luglio che qualora il gestore non risponda nei termini di questi standard debba pagare un indennizzo automatico, che quindi non deve essere neanche richiesto, all'utente che ha subito il ritardo del gestore.

Questo, lo stesso metodo tariffario, prevede che ci sia un riconoscimento di maggiori costi del gestore per poter affrontare queste nuove performance.

Questa è stata una valutazione di maggiori costi di 15 milioni, che però non sono stati inseriti in tariffa. Perché non sono stati inseriti in tariffa? Perché la Segreteria Tecnica Operativa avrebbe ipotizzato, e spero che questo possa essere recepito dalla Conferenza dei Sindaci, l'adozione di un altro meccanismo che prevede - qualora il gestore aumenti gli standard dai nuovi valori AEEGSI a valori ancora maggiori - ci possa essere un riconoscimento di un premio.

Se voi andate a pagina 6 e 7, i numeri della pagina sono i numeri di pagina in alto a destra sulle pagine, qui avete degli schemi che sono appunto gli standard qualitativi a cui il gestore è obbligato ad adeguarsi già dal primo luglio e i maggiori standard qualitativi in caso di riconoscimento dei premi. Quindi, è stato ipotizzato un meccanismo per poter riconoscere questi premi, il cui conteggio parte già dal 2016, ma che saranno inseriti in tariffa soltanto a partire dal 2018.

Detto tutto questo io arriverei a pagina 9 dove c'è il cuore dell'approvazione di quest'oggi.

A pagina 9 avete una prima tabella in alto che riepiloga i dati principali della tariffa che era stata predisposta il 24 maggio e che è stata pubblicata anche in quella stessa data sul sito della Segreteria Tecnica Operativa.

Negli ultimi giorni, come accennava prima la Sindaca, c'è stato un intervento per modificare in maniera direi abbastanza significativa questa tariffa.

L'intervento in cosa è consistito? Se voi andate appunto a pagina 9 e andate sulla terzultima tabella vedete che ci sono dei conguagli, che sono i conguagli di cui ACEA ha diritto nel 2016 – 2017, 26 milioni e 33 milioni. Si è ipotizzato di spostare e spalmare questi conguagli nei cinque anni che vanno dal 2016 al 2020, riconoscendo anche un tasso di interesse che è riportato nel paragrafo immediatamente precedente.

Così facendo i numeri della tariffa della tabella superiore si trasformano nei numeri della tabella successiva. Quindi vedete che l'incremento tariffario per il 2016 è zero per cento; l'incremento tariffario del 2017 è in pratica lo stesso del precedente; successivamente chiaramente però c'è un recupero di quello che è stato spostato.

Ora questa operazione direi che ha un vantaggio essenzialmente, che per un anno e mezzo c'è la possibilità che chi voglia possa verificare in qualche maniera tutti i nostri numeri e nel caso intervenire per ottenere un miglioramento o della tariffa o un incremento degli investimenti.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore S. Andreozzi – Velletri)

PIOTTI. Comunque sulla solidarietà questi soldi fino adesso non si è riusciti a spenderli.

I soldi sulla solidarietà non sono stati esauriti, ci sono ancora 4 milioni e poi altri 2 milioni che si incrementeranno negli anni successivi. Poi se per fortuna ci dovessimo accorgere che questi 2

milioni non sono sufficienti è facilissimo poterli aumentare come cifra, metterli a disposizione, prelevandoli dal Fondo di Solidarietà, senza nessun incremento tariffario.

La differenza che io vi illustrerò nel punto terzo, quello della solidarietà, la grossa differenza è che la Segreteria Tecnica Operativa ha già messo in piedi un ufficio, una persona dedicata, a questa questione affinché possa tenere i rapporti direttamente e con gli utenti, ma soprattutto con i sindaci, i quali sindaci hanno – sappiamo benissimo – il polso della situazione reale del proprio territorio, in maniera tale che tutte le richieste possono essere verificate con la massima rigidità ma flessibilità nello stesso tempo. Cioè rigidità nel rispetto delle regole, però nel momento in cui mi arriva un documento in cui manca una virgola non è che lo rigettiamo al mittente, chiamiamo il mittente e gli facciamo mettere la virgola, questo è il discorso. Questa è la nostra intenzione.

Quindi la solidarietà non è un discorso che abbiamo sacrificato, anzi mi permetterei di dire che forse è la volta buona che riusciamo a farlo decollare questo discorso.

Completando quindi arriviamo a queste tariffe.

L'altro argomento fondamentale, che c'è da dire, che noi siamo stati costretti ad aggiornare la nostra convenzione di gestione del 2002, che secondo me non doveva essere aggiornata però ce l'hanno obbligato e quindi l'abbiamo fatto. L'abbiamo aggiornata per adeguarla a degli standard comunicativi che siano analoghi a quelli adottati a livello nazionale.

Quindi se voi vorreste andare a vedere il documento che abbiamo predisposto, quello è un documento in cui sono riportate in maniera precisa tutte le cancellazioni e tutte le aggiunte, vedrete che non ci sono cose sostanziali, c'è solo una cosa sostanziale che è quella relativa proprio al MALL, cioè il MALL noi l'abbiamo modificato in modo che non ci sia più quella opinabilità dell'applicazione stessa, cioè noi vorremmo evitare di dovere andare a chiedere ad ACEA “Lo applichiamo?”, e poi “Lo possiamo applicare?”, no, lo applicheremo a questo punto d'ufficio e quindi abbiamo eliminato tutti quei dubbi che erano contenuti nella metodologia semplificando quindi le regole.

Se noi adesso dovessimo riapplicare per il 2014 e 2015 il MALL con queste regole che sono riportate nella convenzione ci ritroveremmo appunto i 4 milioni e i 5,4 milioni che abbiamo già calcolato per il 2014 e 2015.

Questo è tutto. C'è ovviamente la delibera che racconta tutto questo nelle premesse e poi nel deliberato. La delibera quindi è assolutamente fedele rispetto a queste cose che ho appena esposto.

RAGGI. Ringrazio L'Ingegnere Piotti per l'illustrazione e apriamo adesso agli interventi. Grazie. Può dire il suo nome e di che Città è? Grazie.

Sergio ANDREOZZI (Assessore del Comune di Velletri). Già il 24 maggio il Comune di Velletri ha espresso la sua contrarietà a un aumento tariffario piovuto dal cielo, già il 24 maggio – anche se era una riunione inefficace per l'assenza del Comune di Roma – il Comune di Velletri ha detto: “Come fa la AEG a stabilire l'aumento di un servizio che per alcuni versi e su alcuni comuni non è un servizio, è un disservizio?”.

Io alla mia popolazione non posso chiedere un aumento tariffario e non lo voglio chiedere un aumento tariffario.

Ci sono degli standard? Bene, gli standard per quanto riguarda il Comune di Velletri dal primo di luglio noi abbiamo avuto 200 famiglie circa, dal 30 giugno, senza una goccia d'acqua, senza una goccia, e cosa facciamo? Chiediamo l'aumento tariffario? Noi siamo contrari.

Non è un azzeramento, Ingegnere, è mettere i soldi della solidarietà, che ora non chiameremo più “solidarietà”, ma chiameremo “salvadanaio per i conguagli” o “per le fontanelle di Roma”, perché un'altra parte di quel fondo è andata sulle “fontanelle gratuite”, così chiamate, quindi non è solidarietà.

Ora partiamo con la solidarietà? Benissimo, partiamo seriamente con la solidarietà.

Perché un'altra cosa credo che moralmente non sia accettabile è vedere i distacchi per morosità su persone che non possono pagare l'acqua.

Quindi noi non siamo favorevoli all'aumento tariffario, voteremo contro, perché non è vero che non c'è un aumento quest'anno, perché usiamo dei soldi che avevamo, perché non è giusto fare un aumento per un servizio che non è adeguato. Grazie.

RAGGI. Altri interventi? Vi prego di dire il nome e il Comune. Grazie.

Marcello ACCORDINO (sindaco del Comune di Galliciano nel Lazio). Intanto buon lavoro Sindaca. È fittizio questo zero per quest'anno, se andiamo a valutare le tabelle non c'è una differenza, quindi non si riesce a capire se noi dobbiamo ritornare nel 2017 o nel 2018 a rivalutare quello che oggi dovremmo approvare e quindi riducendo gli investimenti, oppure utilizzando in maniera diversa il Fondo di Solidarietà.

Quindi oggi noi quello che dobbiamo capire, al di là di questo zero, è traslato tutto - così come giustamente dice la tabella - a spostare il problema. È fittizio lo zero per oggi, perché se andiamo a valutare tutte le altre percentuali che sono state messe, e c'è un errore credo nell'ultima pagina dove non è 2010 ma è 2020 della delibera, è la stessa somma. Quindi noi spostiamo semplicemente il problema di un anno, lasciando gli stessi problemi che i nostri cittadini hanno in questo periodo.

È stato parlato delle morosità, noi come Sindaci giornalmente, e succede solo per l'acqua, perché sia per il Gas che per la Luce c'è una riduzione di potenza e altro, non si capisce perché il distacco sia completo soltanto per l'acqua, perché è una sofferenza anche per i cittadini, non so se si può adeguare in qualche modo.

Volevo capire quale era l'importanza di non utilizzare sempre la prima tabella, perché andiamo a perderci con la seconda, cioè con lo zero di quest'anno, nel 2016, ci sarà una differenza è vero nel 2017 di poco, ma di quattro punti, di cinque punti, nel 2018.

Quindi è una traslazione che non riesco a capire, non ne capisco soprattutto l'efficienza, perché decidere oggi per il nostro futuro, o siamo tutti concordi che oggi noi decidiamo e dobbiamo ritornare fra un anno a rivedere tutto, allora a questo punto da Sindaco voglio capire se si rivedono gli investimenti per il futuro oppure se si deve agire in qualche altro modo perché l'aumento delle tariffe - come veniva detto prima - non può essere accettato in questo momento storico.

Non riesco bene a capire questa vostra proposta. Grazie.

RAGGI. Grazie. Ovviamente questa nostra proposta con l'aumento a zero euro per il 2016 vale proprio perché è necessario probabilmente fare il punto in maniera approfondita sulla tariffa. Ed è chiaro che avendo una scadenza, che è quella che c'è stata imposta dalla AEG per il 26, quindi per oggi, probabilmente dopo neanche un mese dall'elezione, dalla mia elezione e da quella di per molti di voi, sarebbe stato impossibile farlo.

Quindi è nostra ferma intenzione da qui al 2017, quando ci sarà una verifica di medio termine della tariffa, rivedere tutto, riesaminare tutto, quindi avevamo sicuramente bisogno di respiro, di poter avere un po' di tempo per capire meglio tutti questi elementi, che Lei ha posto oggi in discussione. Diversamente noi oggi ci saremmo trovati o ci potremmo trovare, perché la votazione non è ancora stata fatta, con un aumento che decorre da oggi senza comunque aver potuto modificare nulla o comunque senza aver potuto approfondire alcuno degli aspetti che Lei ha sollevato.

(Interventi fuori microfono)

RAGGI. Io per prima sono rimasta molto stupita, tuttavia è chiaro che è mio impegno, come sono venuta oggi e sono rimasta molto stupita quando mi hanno detto che generalmente i sindaci di

Roma non partecipavano, è mio impegno convocare invece delle Conferenze periodiche proprio per aumentare la partecipazione e il controllo continuo di queste dinamiche.

Maurizio CALICIOTTI (Sindaco del Comune di Lariano). Buongiorno. Un saluto al Sindaco di Roma e l'augurio di un buon lavoro. Sono Caliciotti del Comune di Lariano, Sindaco.

La prima cosa che volevo chiedere è se l'Assemblea si sta tenendo regolarmente, perché non c'è stato appello, non sappiamo se c'è il numero.

Volevo sapere se è regolare, credo che dovrebbe essere dichiarata valida la seduta. È valida la seduta, qualcuno ce lo dice? Segretario. Qualcuno lo dovrebbe dire.

PIOTTI. Lo dico io.

CALICIOTTI. Stiamo chiacchierando tra di noi o è un'Assemblea? Perché non c'è stato un appello.

PIOTTI. Posso rispondere?

CALICIOTTI. Ma credo che dovrebbe essere il Segretario Generale dell'Ente a dirlo, non altri.

PIOTTI. Posso rispondere?

CALICIOTTI. Sì.

PIOTTI. Scusate, c'è anche una prassi, stiamo parlando di 17 anni, quindi anche la prassi ha la sua importanza. Non siamo in Inghilterra, siamo in Italia, ma anche la prassi ha la sua importanza.

La prassi è sempre stata quella di constatare il numero legale grazie alla registrazione che avviene in questo caso a quel banco, in cui mi è stato comunicato che si è arrivati al numero legale, essendo in seconda battuta, perché siamo in 46.

CALICIOTTI. Ma la validità la determina la STO o la determina la Conferenza dei Sindaci? Le chiudo scusa, Ingegnere Piotti, però la prassi non è quella che dice Lei. La prassi è che si faccia l'appello e che qualcuno proclami la validità della seduta dicendo quali sono i numeri, quanti sono i comuni presenti per abitanti e per numero di comuni.

Questo non c'è stato e non compete a Lei, credo che competa invece al supporto della Conferenza dei Sindaci.

PIOTTI. Comunque il numero legale c'è, è stato raggiunto.

CALICIOTTI. Chi è che può dire che è valida la seduta.

RAGGI. Sono presenti 46 comuni, quindi siamo in numero legale previsto dalla seconda convocazione e quindi questa Conferenza può validamente deliberare.

CALICIOTTI. Gli interventi che mi hanno preceduto li ripetiamo? Cioè gli interventi che ci sono stati erano fuori sacco?

RAGGI. No, non sono fuori sacco. Mi è stato comunicato che la prassi, che è in uso da 17 anni, è quella di entrare, registrarsi, non c'è mai stata la...

CALICIOTTI. Forse io ho partecipato a qualche altra Assemblea, io ho partecipato a questa Conferenza e per prassi si faceva quello che adesso ha fatto Lei e non altra cosa. Solo per la regolarità della seduta.

RAGGI. Benissimo, oggi c'è Roma e siete in 46. Io direi, se per voi va bene, che la prossima volta proclameremo questi numeri ad inizio della seduta ed io sarò personalmente presente. Grazie.

CALICIOTTI. La ringrazio, almeno ci sia l'ammissione cioè che qualche cosa non sta funzionando, ma non era per questo il mio intervento, era...

RAGGI. Siamo in tanti, direi che sta funzionando.

CALICIOTTI. Prego?

RAGGI. Siamo in tanti, direi che sta funzionando.

CALICIOTTI. Non ho capito, le chiedo scusa, se può chiarire meglio. Mi piacerebbe capire che cosa dice, che cosa significa che siamo in tanti?

RAGGI. Siamo in tanti, stiamo discutendo. Prego, faccia il suo intervento, l'ascolto.

CALICIOTTI. Ecco, Lei non interrompa però e non ci parliamo sopra l'uno con l'altro. Allora, per esternare le stesse perplessità che sono state esternate... Non so se c'è qualcuno che deve dire qualche cosa. Non posso parlare se vengo disturbato. Allora, per esternare le mie perplessità, così come sono state esternate dagli altri colleghi, intanto sull'eliminazione del Fondo di Solidarietà, che non mi trova assolutamente d'accordo, nella destinazione in cui si parla in delibera, per i conguagli, per l'abbattimento dei conguagli. Così pure non mi trova d'accordo il fatto dell'aver traslato negli anni successivi con un mero calcolo finanziario, tra l'altro abbastanza oneroso, perché parliamo di un 3%, credo che la proposta potrebbe essere questa: stoppiamo il discorso dell'anno 2016 a zero e poi rifaremo le tariffe negli anni a venire. Del resto se non incide sui ruoli, perché il ruolo 2016 sarà pagato, ci vedremo prima del 2016 quando ci saranno le cose più chiare e fisseremo le nuove tariffe. Diversamente non siamo d'accordo, perché mi sembra che in valore assoluto questa operazione costi circa 5 milioni, perché se i recuperi da fare sono 59 milioni per il 2016 e 2017, quando poi li andiamo a traslare fino al 2020 parliamo di 64 milioni. Quindi 5 milioni, io non credo che si possa essere d'accordo nell'accettare un discorso del genere. Così come pure se ove l'Assemblea dovesse deliberare l'assorbimento dei 13 milioni del Fondo di Solidarietà ad abbattimento dei conguagli dovremmo dire se il calcolo finanziario tiene conto dei 13 milioni che si incasserebbero subito anziché essere incassati in maniera posticipata. Questa è la domanda che faccio.

Augusto BATTILOCCHIO (Sindaco del Comune di Allumiere). Buongiorno a tutti. Il Sindaco di Allumiere, Battilocchio. A parte il buon lavoro, perché non è che bisogna dire "buon lavoro" solamente a uno dei Sindaci, buon lavoro a tutti perché di questi tempi ne abbiamo bisogno come augurio.

Allora, in precedenza molte delle cose che abbiamo detto, parlandoci addosso, sono state rese vane proprio per il fatto che mancava il Comune di Roma e soprattutto nell'ultima fase, quando c'era la

rappresentanza del Comune di Roma attraverso ufficiali di governo che chiaramente hanno preferito rimandare a chi sarebbe arrivato rispetto a quella che si chiama “la politica che governa”.

Detto questo, io vorrei ricordare, perché non è all’interno del punto ma si collega, prima di tutto faccio una preghiera senza rubare tempo e tediare nessuno, vorrei pregare se cortesemente l’Ingegnere Piotti riesce a verificare sul piano degli interventi perché non abbiamo trovato come comune il raddoppio della stazione di pompaggio, però non annoio, se mi fate la verifica. Altrimenti debbo fare una nota scritta.

Stiamo vedendo con il Presidente Saccani la risoluzione di alcuni problemi abbastanza importanti e volevo ricordare all’Assemblea di Sindaci, alla Conferenza, che tempo dietro, ma molto tempo fa, parecchi comuni - e forse tanti sindaci sono ancora qui presenti - avevamo approvato una sorta di ordine del giorno interno all’Assemblea.

Questo ordine del giorno prevedeva l’approvazione di una tariffa forfettaria per quanto riguarda le famose fontanine. Allora faccio una domanda: ve la ricordate qualcuno? Qualcuno se la ricorda, non mi sono messo d’accordo con nessuno.

Siccome il Comune di Roma è sempre stato titubante, io dico oggi alla Conferenza dei Sindaci, fino al Presidente dell’Assemblea, che questa nostra proposta prevedeva, siccome nella moltitudine dei casi abbiamo delle situazioni dove non abbiamo acquedotti, abbiamo delle situazioni di fortuna e molto spesso durante l’anno abbiamo anche le fontanine chiuse, che non erogano acqua, a differenza del Comune di Roma che avendo chiaramente un patrimonio idrico di tutto rispetto deve anche far scorrere l’acqua per un problema tecnico chimico e fisico.

Mi fermo lì perché sennò entro in un campo che non è mio.

Quella proposta prevedeva, e non è stata mai inserita, a differenza del riconoscimento delle manutenzioni al gestore delle fontanine, che chiaramente costano sul bilancio alcuni milioni.

Allora, in questo contesto, senza far polemica, vorrei ricordare, e se i sindaci - anche quelli che avevano memoria storica - se lo ricordano, vorrei fare approvare una situazione d’ordine del giorno, mozione aggiuntiva, che possa tener presente che c’era la proposta di 100 € forfettarie onnicomprensive a fontanina, quella che buttava l’acqua e quella che non la buttava, così eravamo tutti un attimino tutelati. Questa secondo me si chiama “solidarietà”, rispetto a chi? Ai comuni, che poi debbono rifarsi sui cittadini che si lamentano ecc. ecc., del servizio, che vanno a trovare la fontanina che se spingono il pulsante non viene l’acqua, ecc. ecc.. Poi abbiamo una verifica in corso, ma questa la vediamo con l’organizzazione della Presidenza, che è sempre stata perlomeno attenta a vedere queste cose.

Questa è una cosa annosa che risale ai tempi precedenti anche del Presidente Saccani, addirittura c’era l’altro Presidente, c’era Cecili e la Conferenza di Sindaci, una bella alzata di mano, allora mi viene da riportarmi a Caliciotti, ma quando siamo qua non è che possiamo stare qua a perdere tempo, perché ognuno di noi si è fatto bei chilometri per venire qui, si è preso la sua giornata di tempo e quindi chiudo il discorso.

La possiamo riapprovare che alziamo questa manina e qualcuno la segna, che abbiamo deliberato? Se costerà un milione o quello che costerà, così come abbiamo fatto sulle situazioni delle fontanine che soprattutto graviteranno su Roma, praticamente facciamo un discorso che va a beneficio di tutto il territorio. Non so se mi sono spiegato e se siamo d’accordo. Guardo loro, la nostra mozione, quella di cui parlo è 100 euro forfettaria a fontanina, altrimenti i comuni che non hanno acqua sulle fontanine debbono pagare 600 cadauna.

Quindi ripeto: che cosa possiamo fare? Alziamo la mano e la segniamo come ordine del giorno che poi viene inserito in ambito bilancio? Qui bisogna capire, sennò ci ripariamo addosso anche oggi.

Non è colpa del Presidente attuale perché è stata votata addirittura nella Conferenza dove c’era prima il precedente del precedente Sindaco di Roma.

RAGGI. Solo per capire e per spiegare, quello che non è inserito all'ordine del giorno tendenzialmente si può discutere ma non votare, perché gli altri sindaci che non sono presenti non sono stati avvisati e quindi di solito non si vota, ci dice così anche la Cassazione, questo è un principio.

Io sto dicendo una cosa, scusatemi, sto chiedendo una cosa, ma posso chiedere un chiarimento? Lei dice che questa è stata una mozione già approvata, è vero?

BATTILOCCHIO. Sì, ma non è stata tradotta poi nei termini di inserimento nel bilancio in modo che le fatturazioni che arrivano ai comuni devono arrivare poi...

RAGGI. Quindi se è stata già votata in teoria non serve una nuova votazione.

BATTILOCCHIO. Siccome non risulta agli atti, io dico: facciamola risultare che oggi questa cosa è un'esigenza di tutti i sindaci da inserire, poi la possiamo anche portare come delibera la prossima volta, però oggi serve un impegno perché non è colpa né del Presidente Sacconi e né del Sindaco Raggi.

RAGGI. Possiamo fare così, quindi magari si vota la prossima volta, però oggi si prende e si inserisce, se siete d'accordo.

BATTILOCCHIO. Si prende l'impegno di inserirla.

RAGGI. Sì, mi sembra una cosa più equa anche nei confronti degli assenti.

BATTILOCCHIO. Certo. Poi dicevo che molto spesso è una difficoltà sempre oggettiva quella che diceva prima qualche Sindaco e anche il Sindaco Raggi o la Sindaca Raggi, che ci troviamo magari a vederci ogni 7 – 8 – 10 mesi, una volta all'anno di media, e immancabilmente magari a quelle che sono le scadenze, perché se non votiamo oggi domani entra in vigore.

Io ho l'impressione che oggi in qualche modo dobbiamo votare, perché se non votiamo ci cade sulla testa quello che è l'aumento che era previsto.

Lo dico come avvocato del diavolo.

Dico: in qualche modo dobbiamo votare. Cerchiamo di tenerci una porta aperta per fare in modo che fatte le dovute verifiche se trasaliamo in un programma che è neanche più triennale, ma diventa sessennale, manco quinquennale, diventa fino al 2021, teniamoci la porta aperta che una volta verificate economie, situazioni anomale ecc., possiamo in qualche modo intervenire su quello che sarebbe un piano triennale che da noi diventa sessennale. Potrebbe essere questa la soluzione.

Perché, cari Sindaci, se oggi non votiamo domani ci becchiamo l'aumento della..., come si chiama quella sigla strana, tutte sigle strane.

Quindi che devo dire? Obtorto collo in qualche dobbiamo operare.

Non scordiamoci della parte della solidarietà che diceva Velletri, l'Assessore, perché è una cosa importante e fondamentale. Dovremmo pretendere che laddove esiste morosità, fermo restando che il furbetto del quartiere va comunque perseguito e colpito, i famosi 50 litri al giorno siano in qualche modo garantiti, perché in ogni paese abbiamo avuto dei distacchi di gente che veramente sappiamo noi sindaci che viene seguita dall'assistenza sociale, quindi penso di parlare un po' per tutti.

Quando vediamo il tizio disperato che viene anche al Comune, che poi dovrà pagare una cosa e il Comune gli deve dare addirittura un altro contributo supplementare assistenziale per farsi pagare l'allaccio dell'acqua, mi pare che dal punto di vista della solidarietà dobbiamo tenere conto da

subito del famoso, anziché distacco totale, gli lasciamo il filetto dell'acqua per lavarsi il viso, in modo che il furbo sicuramente domani va a pagare.
Scusate i due minuti che mi sono preso. Grazie.

RAGGI. Grazie. A seguire ho l'intervento del Comune di Fiumicino.

Angelo CAROCCIA (Assessore ai LL.PP. del Comune di Fiumicino). Grazie. Intanto che noi stiamo parlando nelle nostre 14 località abbiamo diverse zone come Fregene, come Isola Sacra, come Aranova, che sono con una bassissima pressione d'acqua.

Questo che cosa vuol dire? Che gli investimenti vanno sicuramente alzati, ci deve essere un'attenzione maggiore su queste zone. Proprio per questo voglio approfittare per fare un complimento ad ACEA, stiamo in stretto contatto con ACEA e sta intervenendo in maniera energica, dalla dirigenza agli operai. Voglio fare un complimento pubblico questa mattina ad ACEA, perché sono presenti e ci stanno dando tutto il supporto possibile.

Però questo che vuol dire? Che negli anni c'era bisogno di maggiori investimenti che non sono stati fatti, quindi approfittiamo di questa occasione, di queste Assemblee per una maggiore attenzione non solo verso Roma, ma anche verso la Provincia, cerchiamo di spostare un po' di investimenti anche nei comuni che non è Roma, quindi vorremmo un po' più di attenzione su queste località.

Noi ci siamo visti in questi anni diverse volte e diverse volte è stato portato all'attenzione l'aumento della tariffa. Noi come Comune siamo stati sempre contrari, quindi noi anche oggi manteniamo questa posizione contraria all'aumento della tariffa e chiediamo anche agli altri comuni, ma anche a Roma, di essere contrari, in modo da dare un segnale forte e chiaro a chi ha fatto queste proposte, se tutti quanti compatti e insieme andiamo a un tavolo di trattativa, penso che possiamo anche scongiurare questo aumento. Grazie.

PIOTTI. Relativamente a questo punto, che cosa comporta? Qualora l'Assemblea dovesse negare l'approvazione all'ipotesi oggi portata, cioè quella dello zero oggi e degli incrementi successivi, ricordo poi per inciso che è prevista una verifica intermedia, in maniera tale che ci possa essere una verifica da parte di un soggetto terzo che il lavoro fatto dalla Segreteria Tecnica Operativa sia corretto e se per caso ci fossero degli errori sarei il primo da una parte a dolermene, a dispiacermene di aver commesso degli errori, ma d'altro canto sarei contento se questo potesse portare a una diminuzione della tariffa.

Dicevo però che la mancata approvazione di questa ipotesi non ferma il meccanismo, perché comunque scatta il discorso del silenzio-assenso sulla base dell'istanza di ACEA e quindi scatterebbe l'ipotesi di tariffa 4,9, la prima ipotesi, quella che stava nella prima tabellina.

In realtà qui la scelta implicitamente è tra zero e maggiori tariffe successive, oppure un aumento subito e quindi l'ipotesi di 4,9.

Ho ritenuto opportuno fare chiarezza.

RAGGI. Monterotondo. Grazie.

Mauro ALESSANDRI (Sindaco del Comune di Monterotondo). Ringrazio Lei, Sindaca, ed estendo quegli auguri di buon lavoro che ho fatto a Lei nel momento di passaggio delle consegne a tanti altri colleghi che non ho avuto il modo di salutare, alcuni dei quali neanche di conoscere. La Conferenza dei Sindaci è un momento che serve anche a questo, a rendere riconoscibili le nostre facce e poterci riconoscere tra nuovi colleghi e quelli che da un po' più di tempo fanno i sindaci.

Parto da una considerazione, non per civetteria, ma per rimettere un po' a posto la memoria, lo dico soprattutto ai colleghi e agli amici che sono intervenuti, perché oltre a colleghi ci sono sentimenti di stima, di amicizia, di condivisione dei problemi e delle soluzioni alle volte.

Che ci vediamo una volta ogni troppo tempo non è perfettamente vero, perché l'ultima Conferenza dei Sindaci, la più partecipata della storia delle Conferenze dell'ATO, l'ho convocata, pur non meritandolo, ma per dover istituzionale io. C'era una partecipazione dell'80% dei sindaci dei comuni afferenti all'ATO, però non c'era il Comune di Roma, e questo è avvenuto tre mesi fa, quattro mesi fa, nell'arco di otto mesi di questa tenenza di incarico.

Non a caso quella Conferenza, oltre ad essere la più partecipata a livello numerico, è stata quella che ha suggerito ad ACEA - che è stata in uno scambio piuttosto franco e leale e produttivo, l'abbiamo riconosciuto tutti, con noi - è servita anche a dare la dimensione di tante questioni che spesso alla spicciolata emergono e vengono poste con una certa forza in ogni occasione che c'è per vedersi.

Lì noi producemmo comunque un documento, che è quello al quale con un po' di confusione faceva riferimento il collega di Allumiere, un documento che non poteva essere vincolante perché la Conferenza non era valida formalmente, nonostante questo decidemmo comunque di tenerla sapendo benissimo che non avremmo potuto esprimere in quella sede pareri e posizioni vincolanti in quanto non era valida la Conferenza, ma ci fu un'ottima intensa discussione che produsse un documento, che poi abbiamo votato all'unanimità, nel quale erano riportate alcune delle posizioni emerse, documento composto in sede di Assemblea, votato come un ordine del giorno. Per noi aveva un valore vincolante dal punto di vista degli impegni, ben sapendo che non era vincolante dal punto di vista formale, ed in un emendamento di questo documento che facemmo - che aveva un valore politico, indubbiamente anche istituzionale - visto che è il frutto della riflessione tra tanti sindaci, ponemmo la questione che citava il collega, che nei fatti non è vincolante, ma che Lei ha prontamente recepito.

Ai colleghi è stata mandata una proposta, che poi Lei ha rinnovato alla luce di quello che ha detto, secondo me migliorandola, è stata mandata una proposta a maggio, che noi saremmo stati anche nelle condizioni convocando la Conferenza dal punto di vista numerico, il punto di vista formale non sarebbe stato eccepito, di approvare; se non l'abbiamo fatto è per due ordini di motivi: il primo, per dare tempo a tanti colleghi a scadenza anche di mandato, quindi sarebbe stato non del tutto corretto rispetto non solo al rinnovo della carica di Sindaco di Roma, ma anche a rinnovo di tanti comuni, però di leggere un documento, di averlo agli atti, di approfondirlo, di confrontarsi in sede di istruttoria di una posizione con la Segreteria Tecnica Operativa, eppur convinti di non dover convocare la Conferenza, per un verso di non poter convocare la Conferenza, eravamo convinti, siamo stati convinti del fatto che però mandare quell'atto, inviarlo a tutti i colleghi, significava muovere una discussione sui territori, un approfondimento che avrebbe portato poi alla convocazione della prima Conferenza utile da parte della Sindaca di Roma, neo insediata, per poter prendere una posizione.

Quindi è il secondo motivo, ci sembrava giusto che aperta la discussione, l'informativa rispetto ai colleghi, dati gli elementi dai quali ci si discosta poi rispetto alla formulazione della tariffa, dell'aumento tariffario sull'anno 2016 e da alcuni aumenti su alcune annualità spalmati sugli anni successivi, avremmo dato la possibilità di fare imprimere al Sindaco di Roma, come autorità che presiede questa Conferenza, dalla riforma che ha introdotto le Città Metropolitane, fare imprimere la sua visione a questa proposta.

Quindi, per correttezza istituzionale si è ritrovata a poter rivedere una proposta, farlo nei tempi che ha avuto a disposizione, perché al di là di quando è stata proclamata Sindaco di Roma si è insediata come Sindaca della Città Metropolitana credo poco dopo, non ricordo quando abbiamo fatto il passaggio di consegne, ma comunque sono passati dei giorni rispetto alla proclamazione da Sindaca di Roma, e si è trovata un ulteriore tempo, che è stretto alla luce di scadenze che non abbiamo fissato noi, per rimodularlo alla luce di quello che Lei riteneva di doverci proporre.

Se l'ha potuto fare, però mi permetto di farlo notare ai colleghi, è perché si è trovata una istruttoria giustamente pronta, non approvata perché sarebbe stato scorretto e prima vengono le istituzioni e il

servizio che si deve rendere alle comunità, e ha avuto la possibilità di imprimere la visione che Lei ci ha ricondotto qui in quest'aula oggi, ed io dico - come ho detto quasi all'inizio dell'intervento ed arrivo a dirlo io - "migliore" alla luce di quello che dice, del fatto che questo aumento può non significare nulla dal punto di vista del fatto che sulla carta è recuperato poi nel corso di altre annualità, ma c'è quest'anno e mezzo per approfondire meglio un tema e per capire meglio come porlo in maniera differente alle nostre comunità, che mi sembra di aver capito – ed ecco perché questa mia condivisione – nelle sue intenzioni è l'anno che serve nel formulare una proposta e costruire una proposta che la convinca ancora di più di quanto la convince oggi quella che Lei ci porta all'attenzione. Quindi vedremo di avere pure il tempo di farci capire e di formularci insieme alla Segreteria Tecnica Operativa la proposta che riterrà migliore anche di questa, che però ha avuto la possibilità giustamente di formulare perché è stata a Lei giustamente lasciata, non è stata una concessione, è stata giustamente lasciata, se non l'avessimo fatto ci saremmo comportati scorrettamente.

Ora arrivo ai due temi finali, questo primo tema non era solo di introduzione ma anticipa alcune considerazioni.

I temi che vengono fuori dalla Conferenza in genere, ogni volta che ci riuniamo, sono questi: l'efficienza degli interventi e la programmazione degli interventi dei quali c'è bisogno e che esulano da una programmazione pluriennale e la condivisione invece del piano infrastrutturale, degli interventi più strutturali e che hanno bisogno di una portata di tempo e di istruttoria tecnica molto più ampia. Noi ci troviamo sempre a dibattere su questo ed emergono sempre in questa sede, ed emergeranno sempre di più e vedrà che sono temi che si rincorreranno i temi delle necessità del territorio, dei territori che boccheggiano, a dire: "Abbiamo bisogno di più perentorietà dell'intervento rispetto a quello che avviene", di quello che può avvenire da un'ora all'altra, questo fa parte di quei criteri, dei parametri di miglioramento delle performance, che poi implicano un aggiornamento delle nostre tariffe. Tra i tanti parametri questo è abbastanza rilevante.

Ci troviamo sempre come Conferenza, questo è un dato che noi abbiamo sempre sottolineato, a discutere con un quadro di forme rilevante e spesso, anzi non sempre decifrabile se non da qualche scambio e da qualche cambio che però dura il tempo di qualche minuto, ma a non sentirci protagonisti di invece le scelte. La Conferenza è fatta di molte forme, deve essere fatta di poche ed essenziali forme e di molte scelte, di molte soluzioni, nelle quali le comunità metropolitane siano coinvolte.

Noi abbiamo chiaro il plafond degli investimenti, il fatto che aumenti proporzionalmente, il fatto che sia coperto anche da uno sforzo che ci si suggerisce rispetto ad un aumento della tariffa, vorremmo creare un sistema e lo dobbiamo costruire, al di là della buona sintonia che c'è stata in questi anni, dell'assistenza della Segreteria Tecnico Operativa, del ruolo di ACEA, la dobbiamo costruire in sede di condivisione rispetto ai problemi che ci sono sui territori. Quelli di Roma Lei li conosce bene e deve conoscerli meglio di noi, noi conosciamo molto bene quelli sui nostri territori, e c'è una comunità di sindaci metropolitana solidale. Non è una rincorsa a mettere in campo, in atto, l'infrastruttura pleonastica sul proprio territorio a fronte di una carenza strutturale e compromettente su un altro territorio che noi non abbiamo gli occhi e le intelligenze per riconoscere.

Se c'è un problema a Lariano più grande di quello che c'è a Monterotondo e si deve decidere tra un investimento tra Lariano e Monterotondo la Conferenza deve poter coordinare e approvare, apprezzare, tentare di costruire un piano degli interventi, che chiaramente non debbono essere solo rimandati alla volubilità della politica, benché stiamo parlando di rappresentanti istituzionali, ma chiaramente arricchiti sempre da una corretta e profonda istruttoria tecnica, però può riassumere in questo senso un protagonismo la Conferenza e in questo senso avevamo tentato di andare negli ultimi tempi.

Ora, io dico che noi dobbiamo unire questa attenzione al lavoro sulle obsolescenze infrastrutturale rispetto alla rete che ancora condizionano i nostri territori, a un lavoro di attenzione ai più deboli, le

cose possono stare insieme. C'è un tema della salvaguardia delle debolezze sociali che è fortissimo e tentavano con profitto riuscendoci alcuni colleghi di sottolineare, un tema di modernizzazione delle reti, queste due cose possono stare insieme se noi la studiamo meglio, ci confrontiamo in maniera più approfondita, se ognuno sta ai propri ruoli. Queste due cose noi vogliamo che stiano insieme, perché è un problema sia l'acqua che manca o il depuratore che non è funzionante per l'intera portata stimata e sia il problema di chi non può per sue condizioni arrivare a essere puntuale con il pagamento che garantisca la fornitura di acqua.

Io non sto qui a declinare i dettagli, i tecnicismi, le technicalità, per non svilire troppo questo termine che invece anima molto del vostro lavoro, però è un tema e detta così semplicemente penso che su questo schema semplice possiamo ritrovarci tutti, c'è sia il tema del miglioramento delle infrastrutture che della salvaguardia dei più deboli, vediamo come declinarlo meglio in ogni atto che facciamo, dalla Carta dei Servizi, ai contratti, alle impostazioni tariffarie.

Ora la conditio sine qua non perché questo si realizzi, allo stato attuale delle cose però, è il riconoscimento pieno di questa autorità, dell'Autorità d'Ambito, del ruolo che ha ACEA nell'erogazione del servizio, sempre nel rispetto e all'interno della Legge Regionale di riferimento che avete giustamente richiamato e sulla quale molto ci si è spesa, l'Onorevole Daga tra i tanti con una certa insistenza.

La conditio sine qua non è capire se ci riconosciamo come interlocutori e se il sistema attraverso il quale vogliamo risolvere queste cose, sulle quali sembra ci troviamo tutti d'accordo, è questo che ci fa convocare oggi qui in questa Conferenza.

Io queste cose volevo dire. Alla luce di questo dire che mi sbilancerò in un voto favorevole a questa proposta, perché è anche un modo per avere il tempo e per capire in che modo intende - nonostante mi sembra già ci sia un'istruttoria valida che produce questa formulazione - di migliorarla ulteriormente secondo le aspettative che Lei ha comunicato a questa Assemblea.

RAGGI. Grazie. Adesso Fiano Romano.

Davide SANTONASTASO (Vice Sindaco del Comune di Fiano Romano). Buongiorno, buongiorno a tutti. Ben ritrovati ai vecchi colleghi e ben venuti ai nuovi. Allora, intanto mi fa piacere avere ascoltato dei buoni...

RAGGI. Vi rappresento che ci sono ancora 11 interventi. Allora, mi dicono, ho letto, che non c'è regolamentazione sugli interventi, vogliamo darci un tempo? Sì. Per esempio tre minuti a intervento? Può essere equo per voi? Se per voi va bene vediamo di poter attestarci sui tre minuti a intervento.

SANTONASTASO. Se posso, cerchiamo di prendere atto dei tempi stretti, di cercare di ridurre il più possibile, ma...

RAGGI. Diciamo che attendevamo anche il numero legale, se per voi va bene vogliamo provare ad attestare sui tre minuti a intervento.

SANTONASTASO. Onestamente la vedo dura, però ci possiamo provare.

RAGGI. Quattro?

SANTONASTASO. Ma non è una contrattazione.

RAGGI. Proviamo. Io caso mai faccio una segnalazione quando arriviamo a quattro minuti. Grazie.

SANTONASTASO. D'accordo, se magari poi come diceva il collega facciamo sinergia...

RAGGI. Sì, con elasticità.

SANTONASTASO. Con elasticità, ma una sinergia dei tempi di inizio corretti e i tempi di intervento, sarebbe la cosa migliore.

RAGGI. Io ho fatto solo una proposta, non sto imponendo nulla, vi ho detto che ci sono 11 interventi e sto dicendo se vogliamo provare ad organizzare dei tempi. Se siete contrari..., io faccio solo una proposta.

SANTONASTASO. Dicevo, mi hanno fatto piacere i buoni propositi che ho sentito, il fatto da parte del Sindaco di Roma di non convocare, di prendere l'impegno di non convocare così come c'è successo tantissime volte le Conferenze dei Sindaci all'ultimo minuto perché tanto il giorno dopo poi scade e quindi siamo obbligati a prendere la decisione, però buoni propositi che ho ascoltato..., adesso è il quinto anno che vengo, quasi il sesto anno, alla Conferenza dei Sindaci, che ho ascoltato da tutti e l'unico che l'ha rispettato è stato il Sindaco Alessandri.

Mi fa piacere questo buon proposito, mi fa piacere il buon proposito della ciclicità delle convocazioni nelle riunioni, quindi non vedersi solo per, ma anzi io aggiungo e rilancio dicendo: facciamo dei tavoli di lavoro, perché il problema che poneva il Sindaco Alessandri, che è quello della condivisione delle decisioni per quanto giustamente ACEA, la Segreteria Tecnica Operativa che fa un egregio lavoro dialogando con i singoli i comuni è a conoscenza di quelle che sono le problematiche e cerca per quanto possibile di dare risposta, è il metodo di lavoro che secondo me proprio va reimpostato, come già con l'Ingegnere Piotti abbiamo fatto, che era qualche mese fa dove siamo venuti con dei gruppi di lavoro alla Segreteria Tecnica Operativa per discutere anche in previsione di alcune decisioni future.

Sul discorso dell'aumento delle tariffe è chiaro che penso che tutte le Amministrazioni siano contrarie ad un aumento tout court delle tariffe, specialmente quelle Amministrazioni che non vedono poi degli investimenti sul proprio territorio, perché magari ci sono territori dove si sono visti dei risultati sugli investimenti fatti e altri territori e poi ciascun territorio è diviso tra parti perché non tutti i cittadini dello stesso Comune godono degli stessi diritti per quanto riguarda il discorso dell'approvvigionamento idrico.

Quindi chiaramente la posizione è in principio di contrarietà, mi convince però la ratio con la quale il Sindaco di Roma ha fatto questa scelta politica, perché di scelta politica si tratta, se non ho capito male si dice: "Io sono arrivata adesso, sono arrivata da un mese, non conosco la situazione, lasciamo tutti a bocce ferme non aumentando dall'inizio e vediamo in questo anno e mezzo", come diceva il Sindaco Alessandri, "di fare un ragionamento se è possibile di non aumentare neanche dopo o se di aumentare, aumentare in maniera diversa, ridotta, vediamo quali sono le condizioni", quindi anche io su questo, ribadendo la contrarietà dell'aumento di principio, però essendo le scadenze – come al solito – ed essendo l'alternativa quella che ci ha prospettata l'Ingegnere Piotti – ovvero un aumento da domani – preferito votare a zero da domani e fare un ragionamento poi su quello che si può fare in programmazione.

Assolutamente però non mi convince invece il discorso dei conguagli finanziati col Fondo di Solidarietà. Noi abbiamo avuto degli anni, poi l'Ingegnere Piotti mi correggerà se sbaglio, però è stato oggetto anche di quel tavolo di lavoro di cui parlavamo prima. Fondo di Solidarietà con più di 10 milioni di euro di solidarietà – e mi fa piacere che è stata messa una persona a disposizione soprattutto dei comuni per seguire questo particolare argomento – però non vorrei che una

distrazione dei fondi dal Fondo di Solidarietà direttamente ai conguagli poi ci faccia avere una persona che vi si dedica ma non i soldi poi per andare incontro a questo fondo.

Se è così sarò contentissimo di essere smentito, dopodiché però come già abbiamo detto i comuni non lo sanno, i cittadini non lo sanno, vanno fatte delle campagne di informazione rispetto a questo Fondo di Solidarietà, perché comunque è l'unico modo per ristabilire un minimo di giustizia sociale, se così vogliamo chiamarla, visto che come dicevano i colleghi anche l'organizzazione stessa mondiale della sanità – lo sapete noi abbiamo fatto proposte di modifica al regolamento, della Carta dei Servizi o il discorso del distacco di morosità – e sarebbe anche importante avere da voi un'informativa su come ACEA ATO 2 si sta muovendo sul distacco per morosità anche in vista dell'ultima legislazione nazionale che è modificata in questo senso.

Volevo anche sapere chi è che controlla poi gli standard qualitativi e quali sono eventualmente le sanzioni e le penali da applicare per il mancato rispetto di questi standard qualitativi.

Mi accingo a chiudere semplicemente facendo e ribadendo il mio voto favorevole al discorso di questo piano di approvazione delle tariffe, un approfondimento sul Fondo di Solidarietà perché assolutamente così non mi convince e comunque che i buoni propositi del Sindaco mi auguro possano diventare e poi tradursi in realtà per una maggior efficienza – come diceva il Sindaco Alessandri – e condivisione di quelle che sono le decisioni che qui dentro si prendono e che non è che le prendiamo per noi, ma le prendiamo per tutti i nostri cittadini. Grazie.

RAGGI. Grazie. La parola passa a Oriolo Romano.

Emanuele RALLO (Sindaco del Comune di Oriolo Romano). Buongiorno a tutti. Saluto i colleghi, saluto il Sindaco di Roma e ringrazio tutti quanti.

Per la nostra Amministrazione è la prima presenza in questa Conferenza dei Sindaci, io sarò molto breve, ribadendo due aspetti su cui non ho sentito i colleghi soffermarsi. Un aspetto fondamentale è quello relativo agli investimenti, penso che sia necessario anche nelle singole comunità spiegare bene cosa il gestore ha intenzione di fare.

Nel Comune di Oriolo stiamo seguendo chiaramente le questioni che riguardano il nostro territorio, è evidente – come diceva il Sindaco di Monterotondo, se non sbaglio – che va guardato nella complessità e che questo discorso è evidente che si riscontra in tariffa, altrimenti non esisterebbe fondamentalmente.

Rispetto alla proposta avanzata da Roma abbiamo due perplessità, la prima riguarda il fatto che semplicemente la spesa annua con un consumo ipotizzato di 200 metri cubi dal 2018 diventa maggiore fondamentalmente rispetto alla prima ipotesi che segue un principio di progressività fondamentalmente; nella seconda ipotesi abbiamo dei picchi che superano quelli della prima ipotesi. Il secondo punto è che comunque paghiamo delle cifre maggiori per finanziare la traslazione dei conguagli negli anni successivi, questa comunque è una decisione che prendiamo, significa che abbiamo deciso con questo schema di prendere 4 milioni ulteriori per finanziare la traslazione dei conguagli. Chiedo se sto sbagliando, poi di chiarirci questo punto. Significa che noi per avere un anno, un anno e mezzo di tempo per fare il punto decidiamo di spendere comunque 4 milioni di euro in più, e qui un po' siamo in difficoltà, con l'ipotesi che poi possa esserci un risparmio e quindi riuscire a bloccare o ridurre le tariffe negli anni successivi.

Di fronte a una ipotesi che è comunque tale e che comunque ci ha detto Piotti sarebbe stata verificata a metà percorso, qualche dubbio su questa soluzione ce l'abbiamo, non perché non capisca la Sindaco, anche noi siamo stati eletti adesso, però comunque ci assumiamo oneri maggiori per un percorso che potrebbe portare come non potrebbe portare a una riduzione delle tariffe.

Quindi, ecco questo discorso ci mette quantomeno in difficoltà, vorremmo se è possibile ulteriori delucidazioni su questo percorso, se già avete qualcosa di concreto su cui lavorare, su cui immaginate che si possa lavorare e sulla base di questo poi motivare chiaramente il nostro voto.

Altrimenti tra tutte e due le ipotesi, se non ci sono elementi concreti che nel futuro ci garantiscono una diminuzione, la prima ipotesi costa di meno e non ha i picchi della seconda, essere chiari, a parità di investimenti e su questo ringrazio.

PIOTTI. Per rispondere subito a questa domanda, l'ipotesi di lavoro è quella di andare a valutare, di andare a riverificare tutti i costi operativi in attesa anche di un nuovo dispositivo della Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas, che è previsto credo a breve, che debba sostituire quelli che sono dei costi forfettari - che sono applicati dal 2011 - con dei costi effettivi. Quindi, noi immaginiamo che andando a sostituire questi costi forfettari, che in realtà sono qualche volta forse anche più alti di quelli effettivamente di ACEA, dovremmo averci dei risparmi.

C'è un meccanismo legislativo che prevede che per una quota parte dei costi operativi si debba fare riferimento a dei costi di bilancio del 2011 e quindi successivamente aggiornati sulla base dell'inflazione.

L'Autorità dell'Energia e del Gas sta facendo un'indagine a livello nazionale per mettere un tetto a questi costi confrontando i diversi costi che vengono fuori dai diversi ATO, in maniera tale di fare questa sorta di un benchmark di confronto di questi costi e quindi mettere un tetto.

Immaginiamo che nel momento in cui avremmo a disposizione questi tetti potremmo andare a incidere sui costi attualmente riconosciuti in tariffa, che per adesso sono in linea con quello che è il disposto legislativo. Questa è una verifica che ci auguriamo di poter fare relativamente a breve.

Sul discorso della solidarietà, se posso fare un passo indietro, rispondere direttamente sulla solidarietà, che mi sembra di capire che sia uno degli argomenti a cuore dei signori sindaci, io faccio presente questo: che le economie che andiamo ad utilizzare sono le economie al 31 dicembre 2015, il meccanismo di prelievo tariffario per avere la disponibilità della solidarietà nel 2016 è ancora in essere e l'esperienza ci insegna che questo ci consentirà di avere a disposizione una somma pari a 4 milioni; poi dal 2017 l'intenzione è quella di interrompere questo prelievo di un centesimo e mezzo e di utilizzare direttamente una quota parte del Fondo degli Investimenti.

Quindi dal Fondo degli Investimenti, che abbiamo già messo in tariffa, noi adesso inizialmente abbiamo immaginato di prelevare 2 milioni, Fondo di Investimenti che altrimenti è finalizzato – appunto come dice la parola – al “finanziamento degli investimenti”.

Nel caso di bisogno è relativamente semplice, essendo già soldi che sono stati già inseriti in tariffa, è quello di stornarli da quello che è il Fondo Investimenti realizzato da ACEA a Fondo di Solidarietà, però questo qui lasciatecelo verificare nel momento in cui noi ci accorgiamo che c'è questa necessità. Tenendo presente che negli anni passati tutto quello che siamo riusciti a spendere come Fondo di Solidarietà è una cifra ridicola, di 400.000 euro, io conto che su questa attività che noi proprio come ufficio iniziamo, cioè di istruire le pratiche per effettuare questi rimborsi, la disponibilità di 4 milioni per quest'anno e poi 2 milioni in ciascuno degli anni successivi sia una somma sufficiente, tanto rispetto a prima che non si spendeva niente.

È tutta una macchina che si mette in moto gradualmente, tenendo presente poi che in realtà non andremo a chiedere altri soldi agli utenti, perché si tratterebbe semplicemente di stornare dal Fondo degli Investimenti quelle cifre, non c'è bisogno di modificare la tariffa, c'è soltanto bisogno semplicemente di spostare un certo flusso.

Io sono ragionevolmente convinto della correttezza di questa impostazione e sono anche convinto che tenere appesi quei 13 milioni ecc. è una cosa che conviene azzerare questo meccanismo, che si è rilevato non funzionante e di utilizzare quella cosa per cercare di limitare l'impatto sulla tariffa.

A me sembrava l'uovo di Colombo.

Adesso sono riuscito a passare questa informazione a voi?

RAGGI. Grazie. La parola al Comune di Marino.

Carlo COLIZZA (Sindaco del Comune di Marino). Salve a tutti i Comuni, Carlo Colizza, neo Sindaco di Marino.

Chiaramente il discorso dell'imposizione di votare questa soluzione studiata da Roma per impedire un aumento rapido è condivisibile perché cade in quel modo sulle teste di tutti noi.

Io però due cose volevo segnalare, allora recentemente in ACEA abbiamo avuto la presentazione del nuovo sistema operativo e dell'appaltone per tutto ciò che riguarda i guasti sui territori.

Fondamentalmente il problema è questo: come Comune noi abbiamo una carenza di informative sui danni esistenti sul nostro territorio, non abbiamo la possibilità di verifica dei tempi in cui vengono processate le richieste, per cui chiederemo un punto di accesso su questo sistema dove possiamo leggere quando viene processata una segnalazione, il tempo di intervento e superato il tempo di intervento – Signori – è ora che i Comuni – siccome sono ancora proprietari delle reti che vengono affidate ad ACEA – possano agire in riparazione e in danno perché non può esistere venti di giorni di perdita d'acqua su un territorio, perché il costo dell'acqua persa è superiore a qualsiasi costo di riparazione.

Questo è un must, e credo che sia un impegno che per il futuro dobbiamo prendere perché a livello regolamentare dobbiamo intervenire in maniera seria.

Sia chiaro, non dobbiamo fare speculazione, i costi dell'appaltone sono corretti, le tariffe sono corrette, è giusto che la società controlli chi effettivamente fa le riparazioni, noi ci accendiamo agli stessi standard, però non possiamo permetterci di avere venti giorni di perdite d'acqua.

Quindi la proposta è semplice, se il tempo di intervento di ACEA è 24 ore noi a 36 ore agiamo; se è a 48 ore diamo 12 ore in più, il Comune e i comuni non possono permettersi perdite d'acqua, perché poi andiamo a parlare di solidarietà quando la dispersione di tutte le nostre reti le andiamo a pagare in bolletta.

Soprattutto mi viene da domandare come funziona la penale, perché la penale funziona sugli standard fatti dall'autorità per il disservizio o il ritardo rispetto agli standard qualitativi, no? Teoricamente va a favore dell'utente, però faccio una identità: se 200 famiglie del Comune di Velletri perdono l'acqua per 60 giorni, come fai poi effettivamente a ridargli, stornargli il vantaggio di questa penale? Questo è un caso che non si deve verificare.

Quindi io pregherei il Sindaco di Roma e anche i colleghi di schedare questa cosa per il futuro, perché non è oggi il momento, però è un tema molto sentito a livello comunale, locale.

Vi ringrazio.

RAGGI. Grazie. Sto prendendo meticolosamente nota. Direi che per la prossima Conferenza possiamo mettere questi punti all'ordine del giorno, se siete d'accordo.

Adesso passiamo la parola al Sindaco di Cervara. Grazie.

Giovanni MITELLI (Sindaco del Comune di Cervara di Roma). Buongiorno a tutti. Io mi riallaccio un attimo all'ultimo intervento, appena fatto credo dal collega di Marino, ha pienamente ragione. Io non so se i dati che sono alla base della determinazione delle tariffe siano in qualche modo rispondenti alle situazioni reali, né credo noi abbiamo garanzie in questo senso come Conferenze dei Sindaci, anche perché gli eventuali sprechi, e credo che i consumi abbiano comunque un'incidenza nella determinazione della tariffa, eventuali sprechi poi sono in danno dei cittadini e delle utenze stesse.

A me sta bene il discorso che faceva il Sindaco di Roma riferito al blocco tariffario per l'anno 2016 e per il mantenimento dello stesso piano degli investimenti previsto; non sta bene, almeno per quanto riguarda il sottoscritto, quindi l'area della Valle dell'Aniene che è ricca di acqua, ricca di sorgenti, che alimentano gran parte del territorio della stessa Città di Roma, che siano sistematicamente escluse da un ogni progetto di investimento pure essendo in presenza di criticità

croniche che sono sistematicamente denunciate e portate all'attenzione di ACEA e sistematicamente disattese.

Altro che poi facciamo gli standard qualitativi che mettiamo nelle tabelle di cui oggi prendiamo conoscenza, un conto è scrivere "tabelle" e un conto è misurarsi ogni giorno con la realtà.

Le faccio esempi concreti. Una richiesta di allaccio del 29 aprile ancora non va in istruttoria, ancora non vi è sopralluogo; una segnalazione guasti fatta 25 giorni fa in località Falconare, per perdita di acqua per eccesso di pressione, quindi con uno sperpero di acqua, ancora non viene monitorato. Gli interventi ACEA sono sottoposti prima a sopralluogo ACEA, poi a intervento di ditta subappaltatrice, poi a ulteriore intervento di ripristino della pavimentazione con una sistematica perdita di tempo, di risorse e di denaro che hanno comunque un'incidenza sulla determinazione delle tariffe.

Per cui io propongo che fermo restando il blocco delle tariffe per l'anno 2016 sia cancellata la rimanente parte dalla tabella riferita dal 2017 in avanti, anche perché con un'alchimia ragionieristica si vuol far capire che abbiamo bloccato tutto, abbiamo solo preso tempo.

Tanto è vero che nel 2018 noi andremo a recuperare tra la prima e la seconda tabella addirittura un aumento del 10,81% rispetto al 10,06% previsto inizialmente, quindi un'alchimia ragionieristica che non mi convince assolutamente.

Allora se l'impegno del Sindaco di Roma, che io apprezzo, è quello di tornare sulle tariffe degli anni a venire, blocchiamoci qui, annulliamo le tabelle dal 2017 in poi, avremo tempo per ritornarci sopra su queste questioni specifiche.

Ultima questione, ma in termini molto pratici, è quella relativa alla situazione ACEA. Cioè io faccio una segnalazione ad ACEA come Sindaco di Cervara, mi si chiede il numero di utenza, ma di che cosa? Poi c'è il numero verde, il pronto intervento, il pronto intervento di cosa? Io credo che ACEA nell'ambito della propria organizzazione, di ricezione delle segnalazioni e di intervento, debba affinare molto le proprie capacità operative per fare in modo che il servizio sia garantito in maniera sistematica ai cittadini senza alcuna interruzione e per il giusto per cui viene pagata la relativa tariffa e le relative bollette.

La ACEA non può essere paragonata a Equitalia, non può fare solo ragioneria e contabilità. La ACEA è società che gestisce il servizio primario del cittadino, che ha l'acqua e che deve essere sempre riconosciuto come bene primario comune di tutti quanti. Grazie.

RAGGI. Grazie. Prima di passare al prossimo intervento volevo segnalare che c'è il Sindaco di Fiano Romano, che rappresenta una esigenza per la quale deve andare via. Allora io onde evitare di perdere il quorum, immagino anche altri di voi, volevo proporre all'Assemblea di mettere in votazione la tariffa, la nuova proposta con l'aumento allo zero per cento nel 2016, e poi continuare comunque gli interventi.

Io vorrei evitare che si inizi ad alleggerire il numero dei presenti, perché è l'una e mezza, quindi io non so, per ignoranza mia, essendo la prima volta che coordino questa Conferenza, perché non presiedo. Vorrei capire se è d'uso che ad un certo punto le persone inizino ad allontanarsi per resistenza fisica arrivata al limite e quindi vorrei capire, visto che in assoluto noi abbiamo questa scadenza, entro oggi noi dobbiamo votare o questa proposta oppure si perfeziona - tramite il meccanismo del silenzio assenso - la proposta dell'Autorità con aumento al 4,9, quindi vorrei capire se poi tutti gli altri rimangono, per me possiamo continuare ad esaurire gli interventi, altrimenti valutate voi se è il caso di anticipare la votazione e continuare poi gli interventi.

Rimetto a voi.

Vogliamo votare per anticipare la votazione? Prego.

Pierluigi SANNA (Sindaco del Comune di Colferro). Forse stamane posso sembrare un po' polemico, ma io non riesco a comprendere se noi questa mattina abbiamo da soddisfare una

necessità o se pure stiamo esercitando il nostro diritto democratico. Prima la questione del tempo degli interventi, poi la paura della mancanza del quorum. Io non ho nulla contro di Lei, Sindaco, ci mancherebbe altro, è una questione di rispetto verso questa istituzione che io per la prima volta - da quando sono Sindaco - trovo insediata con il quorum valido.

Quindi, io in questa seduta, in cui si parla di cose serie, chiedo e penso che tutti noi vorremmo rimanere a garantire il quorum, visto che a volte siamo venuti e il quorum non l'ha garantito il Comune di Roma, e non ho nulla contro di Lei, lo ribadisco, ma ho una giusta rabbia perché questo è un tema troppo importante per la nostra gente e io non avrò e non accetterò né limitazioni al tempo della parola perché io intervengo per difendere le mie comunità e i loro diritti, né accetterò che questo sia un luogo dove si consuma qualcosa. Qui non si consuma niente, qui si esercita un nostro diritto democratico, se questa è ancora un'istituzione nella quale crediamo.

Quindi io non rinuncerò né al mio intervento e né farò l'intervento dopo la votazione, perché fare l'intervento dopo la votazione è un mero esercizio di retorica ed io non esercito la retorica, purtroppo veniamo da lontano e ci mettiamo tanto tempo per venire qua e perdiamo una giornata del nostro lavoro, perché i nostri comuni sono ai confini dell'impero.

SANTONASTASO. Come suggeriva la collega, era per specificare la mia posizione.

RAGGI. Lo preciso, non l'ha chiesto lui.

SANTONASTASO. Io non ho chiesto assolutamente di votare, ho salutato. Il Presidente dell'Assemblea mi ha detto: "Può aspettare un attimo? Faccio questa proposta", questa proposta io la capisco perché io al posto vostro probabilmente non l'avrei accolta perché a me votare senza aver discusso prima e fatto il mio intervento non piace.

Non so se è possibile fare una proposta di compromesso, come diceva la collega, visto che qua si ha su delega, io stesso ho votato anche per altri comuni in altre circostanze, se per garantire il numero legale io lascio la delega al Sindaco di Monterotondo, se è fattibile dal punto di vista tecnico non ci sono problemi, così se ci sono altri colleghi che devono andare via e il numero legale non viene garantito salviamo capre e cavoli.

RAGGI. Nell'assenza di regolamentazione si è aperto un caso, dateci un minuto. Che legalmente è fattibile..., siccome pare non si sia mai posto questo caso.

Mi scusi, Fiano. Se lei è delegato non può delegare ulteriormente.

Se poi vogliamo continuare tranquillamente con la discussione, invito tutti a rimanere sino alla fine. Grazie.

Sicuramente il punto sarà votato. Guardi noi siamo arrivati alle 11:10 e abbiamo atteso la comunicazione del numero legale, non ero qui ovviamente, ero nei miei uffici.

Detto questo, io sto chiedendo un'altra cosa, se in base a ragionevoli esigenze qualcuno di voi ritiene di volere andare via, lo capisco, rappresento che questo potrebbe determinare il venire meno del quorum, la conseguenza pratica e che senza quorum passerà la proposta dell'Autorità con aumento al 4,9.

Roberto DI FELICE (Sindaco del Comune di Ariccia). Secondo me, modesto parere, andrebbe votata, poi senza fare un'ulteriore discussione di un'altra ora e mezza, tanto il punto si è capito, è stato tutto ben discusso, io sono di Ariccia, dunque piccolo Paese rispetto ad altri, dico che andrebbe votato, così almeno poi chi deve andare via, se voi pensate diversamente io purtroppo come altri devo andare. Grazie.

CALICIOTTI. Però ci sono state altre proposte, c'è la proposta di dire: votiamo solo a zero il 2016 e cancelliamo gli anni a venire.

RAGGI. Mi dicono che non è legale perché l'autorità chiede una tariffa su quattro anni. Sono Coordinatore, non Presidente.

Alessio PASCUCCI (sindaco del Comune di Cerveteri). Coordinatore, intanto buongiorno, sono Alessio Pascucci, il Sindaco della Città di Cerveteri e non ero in questo momento all'ordine del giorno, però vorrei parlare un attimo sulla proposta che è stata fatta del voto.

Io credo che la vicenda che stiamo affrontando oggi è una vicenda importante, siamo tutti Sindaci o Vice Sindaci o Amministratori, credo che vogliamo difendere le nostre comunità, questa fretta e questa superficialità sinceramente non si addice al nostro ruolo, se si vota prima lascerò l'aula, chiedo agli altri sindaci di fare altrettanto.

Qui non stiamo dicendo se si vota prima o dopo quale proposta passa, stiamo parlando – e mi rivolgo all'aula – a un tema che riguarda anche la vita dei nostri cittadini, che sempre più spesso non riescono a pagare le bollette e si vedono l'acqua staccata, se ritenete che questo tema sia meno importante di altri, tutti abbiamo impegni nei nostri comuni, io per primo, però credo che se dobbiamo stare qui fino a mezzanotte stiamo qui fino a mezzanotte, chi non lo vuole fare può decidere di fare un altro mestiere e di non fare il Sindaco.

Quindi credo che sia irrispettoso per il lavoro che stiamo facendo qui dire che dobbiamo votare in cinque minuti un tema così importante.

Con grande rispetto per gli impegni di tutti, chiedo alla Coordinatrice di trovare un modo di consentire a chi deve andare via di delegare quelli che rimangono, mi impegno in prima persona a restare qui ad oltranza se serve di mantenere il numero legale, però credo che questo sia un dovere che abbiamo nei confronti dei cittadini che amministriamo.

ALESSANDRI. No, ma andiamo avanti nella discussione, contingentiamo i tempi della discussione ragionevoli.

RAGGI. Io l'avevo contingentata, c'è stata una levata di scudi.

ALESSANDRI. Io sto dicendo che avevamo già fatto cinque interventi. È andato via un Sindaco, che ha pregiudicato il numero legale? E allora via, su, continuiamo la discussione. Io suggerisco.

RAGGI. Se siete tutti d'accordo proseguiamo con la discussione.

Io ribadisco, senza volere comprimere il diritto alla partecipazione democratica di nessuno, però ribadisco un invito a tutti di contenere i tempi dei vostri interventi per consentire a tutti, proprio in ottica democratica, di esprimere il proprio parere e le proprie osservazioni e poter comunque procedere a una votazione nella giornata di oggi.

Perfetto, continuiamo con il Sindaco di Subiaco.

Mi sembra di aver capito che i sindaci che debbono andare possono delegare, ovviamente i delegati non possono delegare.

Continuiamo con gli interventi, con preghiera di autoregolarsi nei tempi, se volete io indico quando si superano i quattro minuti, poi rimane a voi. Subiaco.

Enrico DE SMAELE (Vice Sindaco del Comune di Subiaco).

Molto brevemente. Sono il Vice Sindaco. Voglio soltanto dire che noi siamo venuti qua inizialmente con l'intenzione di bocciare la proposta degli aumenti, però avendo sentito l'intervento della Sindaca di Roma, che appunto ci spiega che questo blocco delle tariffe per il 2016 ha una

funzione importante, cioè quella di controllare, rivedere un po' tutte quelle che sono le realtà degli investimenti e dei conti che sono stati fatti per il 2017, quindi prendiamo atto di questo impegno e ci teniamo però che questa sia una reale riverifica del lavoro di ACEA, quindi rivedere anche le operatività di ACEA ATO 2; rivedere anche quello che è il fatto che ci deve essere un'efficienza del sistema che sicuramente adesso non è così come dovrebbe essere; riverificare il discorso che le entrate devono essere veramente destinate agli investimenti, stiamo trattando di una società che comunque è a maggioranza pubblica e gestisce comunque una risorsa pubblica, quindi le entrate di ACEA devono essere destinate principalmente a investimenti. Si deve puntare all'efficienza, si deve recuperare un principio che questa gestione dell'acqua è un servizio per i cittadini e quindi non è soltanto un'utilità economica di una società, ma è un qualcosa di più, è un servizio pubblico e quindi come tale deve essere gestito. Grazie.

RAGGI. Grazie. La ringrazio anche per i tempi. Castel Madama.

Domenico PASCUCCI (Sindaco del Comune di Castel Madama). Buongiorno. Io voterò contro alla proposta di aumento delle tariffe per un semplice motivo, e questo lo dimostro con i fatti, perché ritengo che ACEA è debitrice nei confronti del Comune di Castel Madama. Noi è da più di un anno che abbiamo un impianto di sollevamento che serve il serbatoio dei Collicelli, che praticamente era servito quando lo abbiamo consegnato nel 2005 ad ACEA da tre pompe di sollevamento, queste pompe nel tempo si sono bruciate, ne è rimasta una sola, questa pompa continuamente va in tilt e noi siamo in continuazione in carenza idrica, soprattutto per circa il 50% del Paese.

Siamo stanchi di segnalare questo ad ACEA, lo abbiamo fatto rivolgendoci direttamente al Presidente Saccani, che conosce bene il problema e non ultimo, circa dieci giorni fa c'è stato un sopralluogo da noi richiesto più volte con i tecnici ACEA e sembrerebbe che gli interventi per il ripristino delle pompe mancanti nei prossimi mesi verrà fatto, ma ci dicono che ci vorrà ancora molto tempo.

Quindi oggi io non posso tornare nel mio Paese e chiedere ai miei cittadini che da circa nove, soprattutto il sabato e la domenica, stanno senz'acqua, di pagare ancora di più per un servizio che il mio Paese non ha.

Altro problema che riscontriamo è sul secondo tratto di Via della Libertà, anche qui segnaliamo il problema da circa due anni, dove nel periodo estivo tutti i piani alti non hanno acqua e ACEA in merito a questo nulla ha fatto.

In più c'è il problema che ogni volta che c'è questo tipo di disservizio i cittadini chiamano il numero verde di ACEA per la segnalazione dei guasti e dopo la quarta – quinta telefonata ACEA mette un bel disco dove i cittadini si debbono sentire “stiamo intervenendo per risolvere il problema”, ma nessuno dà tempi di intervento, che cosa è successo e quanto ci vuole affinché si ritorni al regolare servizio.

Quindi la situazione per quanto ci riguarda è insostenibile.

Segnalo l'ultima cosa, l'impianto di sollevamento che noi abbiamo va in blocco, si svuota il serbatoio di circa 60.000 litri e ACEA viene a conoscenza del problema solo dopo che il primo cittadino di Castel Madama chiama per segnalazione guasti. Io mi chiedo come sia possibile che nel 2016 non c'è un sistema di telecontrollo che segnali immediatamente ad ACEA il fatto che il serbatoio si stia iniziando a svuotare.

Questo fa sì che praticamente il serbatoio si vuota e poi prima che torna a regime passano almeno 3 o 4 giorni.

Quindi per noi il servizio nei confronti del nostro Paese da parte di ACEA è gestito in una maniera vergognosa.

RAGGI. Grazie. Colferro.

SANNA. Io vi ringrazio, saluto il Sindaco, saluto tutti i sindaci che sono stati da poco eletti e che siedono per la prima volta in aula. Saluto questa Assemblea che a mio avviso meriterà sempre più attenzione e meriterà sempre più rispetto da parte nostra, perché è un'Assemblea importante che ci consente di parlare di argomenti importanti che riguardano le nostre città.

Nonostante la nostra poca importanza, perché spesso i sindaci della Provincia sono irrisori, contano molto poco rispetto alle decisioni generali, la nostra abitudine a fare il dovere tutti i giorni, da sindaci di qualunque schieramento si appartenga, ci induce a fare degli interventi, anche in questa occasione, in dichiarazione di quello che accade sui nostri territori.

Io vengo da una Città particolare, immagino come tanti di voi sicuramente, ma è una Città particolare. Il 78% dei bambini di Colferro ha un'incidenza di malattie respiratorie in più rispetto alla norma. Io ho due inceneritori, ho un cementificio, ho la più grande discarica del Lazio dopo Malagrotta, ho una Turbogas, sono il 51° sito di interesse nazionale per l'inquinamento ambientale con migliaia di fusti tossici seppelliti nella mia Città.

Potete immaginare quanto la mia comunità senta proprio e sulla sua pelle il tema dell'acqua.

Noi ci sentiamo vittime di questa situazione.

Noi abbiamo ereditato, io sono diventato Sindaco un anno e qualche mese fa e mi sono ritrovata ACEA nel mio Comune, perché il Commissario Prefettizio durante il suo mandato ha perfezionato la questione.

Ma noi ci sentiamo vittime perché vediamo quello che l'Ingegnere Piotti ha scritto, vediamo quello che avete scritto e ne rimaniamo sorpresi. Io vedo qui numeri che ci lasciano stupefatti.

Io ho i miei cittadini che non ricevono bollettazione da 18 mesi, 18 mesi senza bollette!

Io so come tanti altri di noi che i nostri guasti nelle nostre città, e concordo con quello che diceva il Sindaco di Marino, non vengono riparati per oltre 20 giorni.

Fra l'altro io ho la mia di acqua, io ho nove pozzi che sono stati scavati dalla mia gente, dalla mia comunità, una comunità fatta di operai, di un polo industriale che la Città se la sono costruita da soli.

E quando manca l'acqua noi la sentiamo fortemente questa mancanza, perché noi eravamo abituati a un polo di operai che l'acqua nelle case ce la mandavano da soli.

È inaccettabile che noi continuiamo, e questo il Presidente Sacconi lo sa bene, ad essere i primi ad intercettare i problemi e quando come Municipalità chiamiamo il numero verde ci rimproverano e ci dicono che ci dobbiamo fare gli affari nostri e che il numero verde lo debbono chiamare i cittadini.

Io prima o poi manderò ai cittadini miei l'acqua con la botte del Comune che non ha la camicia e poi mi denunciassero se voglio, ma i miei cittadini senza acqua non ce li lascio più.

La mia rabbia è dovuta a questa situazione, non ho nulla contro di Lei, Sindaco.

La mia rabbia è dovuta al fatto che lo sportello in una Città di 22.000 abitanti è aperto un solo giorno a settimana e ho con me decine di Sindaci di questo territorio, c'è il Sindaco di Segni, c'è il Sindaco di Gorga, c'è Montelanico, c'è Gavignano, c'è Carpineto.

La Valle del Sacco è un luogo particolare per la nostra storia e per l'impatto che quella terra ha avuto con l'inquinamento ambientale e il tema dell'acqua non può essere affrontato in questa maniera. Io voterò contro e voterei contro anche se le bollette fossero più basse, perché è una questione di principio, perché non si lascia una comunità di lavoratori venti mesi senza bollettazione.

Questo lo dico con grande rabbia, non è nel mio stile, io sono una persona calma, tranquilla, ma dopo un anno non ho più altri strumenti che gridare queste questioni in tutte le aule dove mi è consentito e ho già annunciato che farò una diffida scritta con i legali e verrò sotto la sede di ACEA con la fascia tricolore a distendermi davanti i cancelli fino a che questa situazione non sarà risolta.

Invito tutti i colleghi che sono qui e hanno gli stessi problemi a fare altrettanto, perché forse soltanto l'attenzione mediatica potrà ricordare a questa Nazione che esiste Colleferro, Gorga, Gavignano, che altrimenti cadono nel dimenticatoio e nessuno immagina che i nostri concittadini hanno gli stessi diritti di quelli della capitale.

Io la mia comunità la difenderò fino alla fine, su questo concordo fra l'altro con quanto detto dal Sindaco di Cervara, che è sempre molto preciso e che ringrazio.

Le alchimie da ragioniere non mi interessano, a me chi ha aumentato o non aumentato le bollette sinceramente mi interessa poco, perché le bollette a me non mi arrivano. La mia gente è preoccupata per questa questione.

Noi ce la riprendiamo con il comune l'acqua, io non ce la faccio più, non ce la faccio più!

Io arriverò ad atti importanti, io prima o poi chiudo i cancelli dei pozzi, poi vediamo quello che succede, perché io non ce la faccio più.

Io ho la gente in Municipio tutti i santi giorni, in una Città dove si muore, in una Città dove l'impatto ambientale è devastante. Il rapporto con l'acqua che c'è stato da 18 mesi da questa parte, forse gli altri sindaci che hanno ACEA da tanti anni si sono ormai arresi, non hanno più la volontà di reagire, ma io a 27 anni non ci rinuncio alla volontà di reagire e non l'accetto - in una Città dove si muore anche a 20 anni - questo rapporto con la questione dell'acqua.

Non ho nulla contro nessuno, ma io non ce la faccio più e la mia Giunta, la mia Maggioranza, l'intero Consiglio Comunale, la Città non ce la fa più.

Io credo, e torno ad un tono di voce più tranquillo, e consentitemelo, perché è la prima volta, Sindaco. Io so che Lei porta un peso importante, perché porta un peso che è più grande del peso che portiamo tutti noi. Io ho vinto le elezioni col 70% in una Città dove per 23 anni c'era stato lo stesso colore politico e la mattina alle 8 sono andato in Municipio e ho iniziato a lavorare, non ho mai festeggiato la mia elezione, ho lavorato tutti i giorni della mia vita, dodici – tredici ore al giorno, come farà Lei e come fanno tanti di noi e vedere i nostri diritti calpestati noi non l'accettiamo, non lo possiamo accettare.

Io ricordo sempre le metamorfosi di Ovidio, quando parla di Fetonte che chiede al Dio del Sole in prestito il carro del Dio del Sole e il padre in tutti i modi gli dice di no, poi alla fine per accontentare il figlio lo fa. Ma colui che non sapeva guidare il carro del Dio del Sole si avvicina troppo sia al sole, sia alla terra, fa un sacco di danni e poi cade.

Se a guidare il carro così importante noi non ci mettiamo chi il carro lo sa portare, noi bruceremo la terra, bruceremo le stelle, faremo un sacco di danno e la nostra gente ce la metteremo tutta contro.

In un momento come questo, specialmente in una Città come la mia, il Sindaco di quella Città non ha nessuna intenzione di mettersi contro la sua gente e dopo un anno e mezzo di dialogo per me il dialogo è concluso.

RAGGI. Grazie. Trevignano.

Giovanna SEGUITI (Consigliere Comunale del Comune di Trevignano Romano). Buongiorno a tutti. Io sono un Consigliere Delegato di un piccolo Comune di 5.000 anime sulle rive del Lago di Bracciano. Noi abbiamo avuto già modo di conoscerci con l'Ingegnere Piotti perché io da anni vivo in una zona alta di Trevignano e da anni praticamente durante il periodo estivo ci ritroviamo senza acqua.

Le problematiche che sono state affrontate qui dei disservizi sono praticamente identiche.

Noi non abbiamo possibilità di uno sportello, per cui l'unico sportello a Formello è aperto una volta sì e dieci no; richieste di allacciamento alla linea fognaria che sono dal 2013 ancora non sono state fatte; ho richiesto personalmente due utenze dell'acqua a ottobre ed ancora non è stato montato il contatore; abbiamo una linea del COBIS che è completamente in tilt ogni volta che piove.

Allora le problematiche e i disservizi sono purtroppo quelli che hanno evidenziato molto meglio di me chi mi ha preceduto e quindi diciamo quando si analizza un discorso delle tariffe, quando non si ha un servizio come si deve, con un bene primario come quello dell'acqua, chiaramente diventa difficile qualunque tipo di decisione. Un aumento oggi ripartito in maniera uguale nei prossimi quattro anni piuttosto che un blocco della tariffa per un anno per un aumento progressivo che diventa astronomico fra due anni, è una scelta che chiaramente la dobbiamo fare.

Alla fine a livello contabile a me quello che interessa è il servizio, cioè pagare va bene, chiaramente assicurando e tutelando perché ho visto la possibilità di fare le richieste per l'esenzione a seconda dell'ISEE, comunque anche i livelli dell'ISEE bisognerebbe sapere che sono stati tutti rivisti, quindi ormai l'incisione di una casa di proprietà senza avere un lavoro ti fa venire un ISEE che non finisce mai, però poi non hai un reddito. Ci sono delle cose anche dei livelli ISEE dei redditi che bisognerebbe prendere in considerazione.

Detto questo il discorso è: va bene tutto, ma il servizio, per quanto mi riguarda ad oggi, io avevo il servizio del Comune fino al 2006, dal 2006 è subentrata la ACEA, io devo dire che è stato un discorso che è andato solo peggiorando, proprio a livello locale.

Non abbiamo un interlocutore, non c'è mai.

Detto questo non voglio rubare altro tempo. Grazie.

RAGGI. Grazie. Solo per dire che qui il tempo comunque non si ruba. Grottaferrata.

Giampiero FONTANA (Sindaco del Comune di Grottaferrata). Grazie. Porgo il saluto di benvenuto come Coordinatore di questa Assemblea. Saluto tutte le colleghe e i colleghi Sindaci presenti.

Senza ripetere quello che finora è stato detto, che condivido assolutamente in toto, anticipando che anche io voterò contrario, pure apprezzando sinceramente la sua interpretazione in un tempo assolutamente ristretto, visto l'insediamento recente, che puntava a porre a zero la tariffazione dell'anno corrente e a calibrarle poi in quelli successivi.

Tutto ciò perché ritengo assolutamente, come hanno detto i miei colleghi che mi hanno preceduto, immotivato e ingiustificato, perché probabilmente dovrebbe essere ACEA a restituire ai cittadini tutto quello che ha tolto in questi oltre 15 anni di servizio.

Mi dispiace di essere così fermo, anche se pacato, non me ne voglia ovviamente il Sindaco Raggi, non me ne voglia il Presidente Saccani, col quale ho avuto un ottimo e sinceramente splendido colloquio un anno e mezzo fa, che però purtroppo ad oggi posso solo dire che non ha portato a nulla di concreto su quello che c'eravamo dati come impegni reciproci.

Apprezzando particolarmente ciò che ha proposto il Collega Colizza di Marino, aggiungerei anche che in quella ipotesi di un punto di accesso per il monitoraggio nelle 72 ore, su come vengono lavorate e processate le richieste di intervento, si inserisca anche un'eventuale previsione che le penali che vanno poi da parte delle ditte subappaltanti al bacino area sud per quanto riguarda Grottaferrata, vengano girate ai comuni quale parziale ristoro del disservizio assoluto creato, perché non è possibile attendere tre settimane, mesi addirittura, essere puntualmente bersagliati dai cittadini che chiaramente non stanno a chiedersi se è ACEA, se è il Sindaco o se è qualcun altro, ma vanno dal Sindaco e col Sindaco si lamentano, e vedere quali sono poi i risultati.

Nell'ordine del giorno, Sindaco Raggi, che il Collega di Allumiere richiamava e anche il Collega Alessandri ha richiamato, ordine del giorno che chiaramente non aveva nessun valore perché è stato votato fuori Assemblea, ma comunque sostenuto da quasi l'80% dei sindaci della Provincia, credo vada tenuto in considerazione, si diceva anche..., proposi io integrando ma lo votammo tutti, di pensare a un organismo, a un tavolo – come l'ha chiamato il Sindaco di Fiano – un gruppo di lavoro, ciò che si può ritenere più opportuno, che possa valutare serenamente, senza nessuna

velleità, se non quella di rendere giustizia al servizio e alla democrazia di un servizio primario come quello idrico, nel ripensare nel suo insieme questa convenzione.

I comuni della Provincia, i 119 comuni della Provincia sono sudditi, mi consenta questo termine in senso ovviamente figurato, di scelte del Comune di Roma.

È apprezzabilissimo, e ci auguriamo che così continui la sua presenza qui, evento rispetto a tanti anni passati, ma ovviamente c'è un meccanismo che è assolutamente squilibrato a favore di Roma, che è azionista di maggioranza di questa Società sì, ma che è comunque poi al tavolo con altri oltre 100 comuni, i quali sostanzialmente non hanno voce in capitolo nel momento in cui il pollice verso o il pollice in alto del Sindaco, mi consenta sempre anche questa battuta, orienta le scelte.

Concludo ricordando una cosa: nel bilancio del mese di maggio approvato, dove eravamo pochissimi, sul quale io ho votato contro, anche se poi il delegato del sub-commissario di Roma Capitale, che era in linea telefonica col Commissario Tronca e ci ha tenuto quasi un'ora in attesa di sapere qual era la sua decisione sul bilancio, che poi è stato approvato.

Dicevo, quel bilancio conteneva ben 77 milioni di utili, sottolineo: 77 milioni di utili e 45 milioni di rinnovo parco autovetture.

Ecco, io inviterò solo su questi due dati a fare una riflessione.

Oggi ci si chiede di incidere su un Fondo di Salvaguardia; ci si chiede di pensare a questi artifici contabili, come li chiamava il Sindaco di Cervara, ma lì sono andati milioni e milioni di euro, legittimi e meritati perché il meccanismo è quello.

Allora cerchiamo di rendere questa Società, questa attività, un vero servizio e magari trovare il meccanismo che anziché poi rimetterci sempre all'ultimo secondo a quello che ci impone l'autorità o comunque i garanti del caso, ripensiamo anche a come ridistribuire questi utili, perché gli investimenti – le posso garantire – sono assolutamente carenti, come hanno detto tutti i nostri colleghi che ci hanno preceduto e il servizio è assolutamente insoddisfacente.

Proviamo a risistemarlo insieme, io do la mia disponibilità, come tutti gli altri sindaci. Grazie.

RAGGI. Grazie. Guidonia.

PAOLA PISEDDU (dirigente del Comune di Guidonia Montecelio). Saluto l'Assemblea e rinuncio all'intervento.

RAGGI. Grazie. Casape.

Luigino TESTI (Sindaco del Comune di Casape). Buongiorno, saluto tutti. Io credo che dovremmo ricominciare un po' dall'ABC sul fatto dell'acqua, che è un bene primario e un bene necessario, anche se c'è qualche mio amico che ancora ci scherza su queste cose.

Vedo, ho sentito tutti gli interventi che mi hanno preceduto, che sostanzialmente abbiamo tutti lo stesso problema, la carenza dell'acqua, che l'acqua non c'è.

Il mio Comune, come tanti altri, era stracolmo di acqua, non ha avuto mai problemi di acqua, oggi sistematicamente - sono due mesi - che manca l'acqua a Casape.

Io ho scritto anche una raccomandata al Presidente, e non ho avuto risposta.

Quindi stiamo parlando dell'aumento delle tariffe, come facciamo a far passare un discorso del genere con i nostri cittadini? Non è che siamo una frazione, per noi il rapporto è quotidiano, è costante, è immediato con il cittadino, come possiamo giustificare una cosa del genere? Quando il servizio che viene offerto dalla ACEA offende l'intelligenza umana, è offensivo nel vivere civile.

Nel mio Comune sono 1.000 abitanti e ripeto: è quotidianamente il problema.

Ci sono delle rotture che sistematicamente non vengono riparate.

Stanno distruggendo perfino la strada provinciale con interventi fatti così, a "spot", come li chiamano. Non è possibile questo.

Che la ACEA pensava di fare cassa, forse c'è riuscita, ma non è giusto, non è giusto che chieda l'aumento della tariffa, perché io vorrei vedere i dati che presenta all'Autorità per chiedere l'aumento della tariffa, perché tra gli investimenti e manutenzione c'è una linea sottile e labile, che non si capisce bene. Quindi come fa a giustificare gli aumenti quando il servizio è così deficitario e non attento ai problemi dei cittadini? Pure io devo chiedere alcune cose per dimostrare l'efficienza della ACEA.

Sono otto anni che ho mandato il mio piano regolatore, dove ci sono due zone di espansione, per programmare interventi, ancora non ne so nulla, ma probabilmente stiamo parlando di qualche cosa un pochino astratta per loro, non lo so, non so che cosa dobbiamo aspettare.

Il piano regolatore fa parte dell'economia di un Paese, se non diamo immediatamente le risposte non aiutiamo sicuramente né i cittadini e né l'economia.

Quindi, caro Presidente, questo è un ulteriore invito che le faccio, come ho avuto modo già di metterglielo per iscritto.

Le priorità, le priorità comunque dobbiamo deciderle anche noi, mi sta bene sui tavoli di lavoro, gruppi di lavoro, ecc., ma anche i comuni piccoli, dobbiamo avere la nostra voce, e dobbiamo avere della priorità, perché dopo otto anni diventa priorità l'intervento, per quantomeno creare una rete di adduzione dell'acqua a questa zona di espansione, altrimenti non possiamo dare le concessioni edilizie.

Quindi il mio voto è contrario, il mio voto naturalmente è contrario, non posso fare diversamente, però vorrei sapere, e sono d'accordo con il Sindaco di Marino, come facciamo a monitorare i ritardi della ACEA. A chi vengono date, a chi vengono pagare le penali, vorremmo vederlo questo, perché abbiamo rimodulato la carta del servizio, ma fino adesso non è stato rispettato niente.

Il mio Comune non ha percepito un centesimo nei ritardi di ogni genere e non ho sentito neanche un cittadino che ha percepito qualcosa, nessuno.

La Carta dei Servizi non è di ieri, è di circa 10 anni fa, è del '92 – '93, quindi anche la ACEA doveva attenersi alla Carta dei Servizi. È inadempiente sotto ogni punto di vista.

Ho finito, grazie.

RAGGI. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

RAGGI. Funziona così, la tariffa con aumento al 4%, recepita da ACEA, è stata determinata dall'Autorità, in assenza di una diversa regolamentazione, per cui noi oggi in teoria se non votiamo la proposta con aumento zero di fatto approviamo - tramite il meccanismo del silenzio assenso - la proposta di ACEA/Autorità con aumento del 4,9 con decorrenza dal 2016.

TESTI. Scusi, l'Autorità stabilisce una tariffa dietro l'istanza ACEA. Bisogna sapere i dati che la ACEA ha comunicato all'Autorità per autorizzare l'aumento, altrimenti non è autorizzato, non è autorizzato così automaticamente, bisogna avere i dati che la ACEA ha comunicato.

RAGGI. Io vorrei solo dire che proprio perché siamo in carenza di informazioni, io mi sono appena insediata come alcuni di voi, la proposta che ho avanzato e che è stata avanzata dalla Segreteria Tecnica è proprio volta a prendere quel tempo necessario ad effettuare tutti gli approfondimenti, comunque è volta ad ottenere un'approvazione da parte dell'Autorità, perché ricordo che la proposta che viene approvata oggi in Conferenza se non è quella dell'Autorità dovrà comunque essere approvata dall'Autorità.

Quindi, noi ci troviamo oggi di fronte a questo meccanismo, che non piace a nessuno, a me per prima.

La proposta che ho formulato è unicamente volta a prendere tempo e provare ovviamente a rideterminare sulla base di informazioni che evidentemente nell'arco di pochi giorni era impossibile ottenere.

MITELLI. Avevo proposto, non so se ricordate, che nelle annualità 2017 – 2020 fosse riportato l'aumento a zero come per il 2016, in ragione dell'impegno che Lei ha assunto di tenere e di ritornare in discussione su questo argomento che riguarderà poi la prospettiva delle nuove tariffe.

RAGGI. Chiaramente questa è stata la mia proposta, mi è stato fatto notare che questa proposta non garantisce il regime di investimenti e non sarebbe approvata dall'Autorità gestore, quindi si ritornerebbe alla proposta al 4,9%.

MITELLI. Quindi per contro l'impegno che Lei ha assunto non ci porta da nessuna parte, mi pare di capire, perché è conseguente la cosa, no? Scusate. O torna o non torna.

RAGGI. C'è una verifica di medio termine nel 2017, tra il 2017 e il 2018, noi dobbiamo arrivare a quella data con informazioni che oggi non abbiamo, e dobbiamo arrivare a quella data dopo una serie anche di incontri con l'autorità, magari a volte a rideterminare la tariffa, che credo questo sino ad oggi non sia mai stato fatto. Cioè se oggi noi ci troviamo in questa condizione, che non piace a nessuno, a me per prima, è perché probabilmente sino ad oggi nessuno ha mai lavorato in questa direzione.

Quindi, se non piace la proposta allo zero per cento, che lo posso capire perché non è ottimo, ma è buono, ma come si sa non si può ottenere tutto, soprattutto in questo momento, passerà la proposta al 4,9. Vorrei che questo fosse chiaro.

Possiamo continuare con gli interventi, l'importante è che questo meccanismo sia chiaro.

Io vorrei richiamare all'ordine per il rispetto di tutte le persone che si sono iscritte a parlare.

Ho semplicemente ritenuto di voler chiarire questo aspetto.

Possiamo ultimare gli interventi e poi magari facciamo degli ulteriori interventi di chiarimento.

Vi chiedo la cortesia di ascoltare ancora: Pisoniano, Rocca Priora, Rocca di Papa, Formello e Albano, per favore.

Enzo AURELI (Sindaco del Comune di Pisoniano). Stantibus sic rebus. Visto che il collega di Colleferro ha fatto una citazione, io inizio in latino.

Io non sono un ipocrita, questo è uno sfogatoio, a volte usiamo queste Assemblee – anche trimestrali – per sfogarci contro la ACEA.

Sindaca, le significo che io ho lavorato in ACEA dall'86 al 2007, poi anticipando la Signora Fornero me ne sono andato, così sgombriamo il campo. Quindi io non debbo difendere nessuno, sono felicemente in pensione con un lauto stipendio, per cui non debbo difendere nessuno, però che ogni volta veniamo qui, e “la fontanella”, “il sollevamento”, questo va benissimo, io sono per aumentarle ulteriormente le tariffe, perché? A questo deve corrispondere un servizio efficiente, perché se il Sindaco di Lariano non ci ha più le rotture di coglioni, scusate, dei cittadini, e invece di 1,22, pagano 2,23..., a parte il tuo Comune di Colleferro che purtroppo tu sei il Sindaco di Colleferro, hai ereditato una situazione ambientale che non tanto è colpa mia, no?

Mia madre che ha 89 anni questa mattina mi ha fatto pagare il telefono, ho pagato 48 euro bimestrale, ha fatto una telefonata a mio fratello a Frascati, nessuno si lamenta.

Mia madre ha una cantina, nella quale cantina la badante accede una volta al giorno e consuma tre kilowatt e paga 28 euro di fisso e nessuno si lamenta.

Poi parliamo dell'acqua, non debbo difendere l'ACEA, perché non ho nessun rapporto né con il rappresentante..., io non sono chiamato come consulente esterno alla ACEA.

Quando poi parliamo di acqua, se a Velletri ci fosse l'acqua tutti i giorni, io credo che il Sindaco di Velletri invece di 1,22, dire alla sua gente: "Guarda che non avrai più mancanza di acqua per tutta la vita dei tuoi giorni e paghi 1,28!".

Il problema è: correva l'anno 1986 quando fanciullo entrai in ACEA, e si parlava di perdite.

Non costringiamo la ACEA a recuperare, costringiamo la ACEA a farci dire in che tempi si fanno i lavori.

Quando la Sindaca avrà capito come funziona la ACEA credo che ne vedremo di belle.

Se vuole qualche notizia a gratis io gliela posso dare tranquillamente.

Oggi noi non abbiamo un interlocutore.

Un Sindaco chiama, ogni tre giorni cambiano dirigente, c'è una job rotation che in America fa ridere, io non debbo difendere nessuno, però quando si parla di tariffe non bisogna essere ipocriti, dobbiamo dire: le tariffe vanno pagate giuste, ma dateci l'acqua.

Perché lo sapete che le tariffe di Roma sono le più basse d'Italia? E mi direte: "E che è una consolazione?", no. Ma lo sapete che noi siamo i più grossi consumatori di acqua minerale e costa 4.000 euro a metro cubo a fronte di 1,2.

Poi veniamo qua "debbo difendere la mia gente fino alla fine, mi farò immolare per Caterina", una vecchia di 80 anni. "Mi farò immolare io per il mio Paese", no? Lo so, troppa retorica, siamo pragmatici, se io ti dico che a Colferro paghi 1,4 e avrai l'acqua tutti i giorni, siete d'accordo sì o no? Veniamo qua a fare i primi della classe, a sparare su Saccani.

Sì, parliamo di fontanelle, Assemblea dei Sindaci, parliamo dei "nasoni" ancora!

RAGGI. Vi prego di mantenere un po' di ordine.

AURELI. Allumiere sono tre anni che ci parla di fontanelle. Ma perché non diciamo alla ACEA "Facci partecipare agli investimenti, facci discutere". Veniamo qui ad ammazzare Saccani.

RAGGI. Vi prego di mantenere un po' di ordine. Fate concludere il vostro collega.

AURELI. Io sono per l'acqua pubblica, a scampo di equivoci, io non sono per l'acqua privata, anche se nel pubblico guadagna molto bene il "palazzinaro".

Io sono per il pubblico, sia ben chiaro.

RAGGI. Vi prego di mantenere un po' di ordine, fate concludere. Vi prego. Grazie.

Può intervenire Rocca Priora.

Colleghi, vi prego, date a tutti il rispetto che vi è stato dato.

Vi prego, lasciate intervenire Rocca Priora.

È andato via, quindi Rocca di Papa.

Emanuele CRESTINI (Sindaco del Comune di Rocca di Papa). Buongiorno, io sono un Sindaco neo eletto, è la prima volta che vengo in questa Conferenza.

Mi sembra più una riunione di condominio, visto che io partecipo purtroppo molte volte alle riunioni di condominio, che una Conferenza dove si discutono dei problemi molto seri.

Io condivido molto il discorso che è stato fatto dal Sindaco di Colferro e dal Sindaco Polizza di Marino. Noi abbiamo seri problemi con ACEA. Io a Rocca di Papa ci vivo da sempre, con la precedente gestione non c'erano tutti questi disservizi. Ad oggi a due anni dall'entrata della ACEA abbiamo notevoli disservizi.

Io sono stato eletto e mi sono candidato per fare il Sindaco di Rocca di Papa, non per subire il mal servizio della ACEA.

È poco più di un mese che sono Sindaco di Rocca di Papa e lo passo a prendere telefonate per il disservizio di ACEA, tutti i giorni, tipo il Sindaco di Colferro.

Io capisco che è per tutti quanti uguali, però noi abbiamo problemi molto più seri.

Non capisco il perché precedentemente non c'era tutto questo disservizio, qualche volta, qualche giorno.

Noi siamo stati 4 giorni con il 50% della popolazione senza acqua, non con un'erogazione a tempo, senza acqua, dove viene chiamato il numero verde che non risponde, oppure dopo 4 – 5 telefonate di minuti e minuti.

Io capisco che il problema è di tutti quanti, però non condivido proprio questo modo di operare.

Le bollette non arrivano, c'è stato dato un numero verde dove i cittadini possono chiamare il numero verde, ma chiedono il numero del cliente, ma noi non abbiamo mai ricevuto una bolletta.

Non riusciamo a chiedere una bolletta anche telematica.

Riguardo gli interventi sui guasti. 72 ore, non vengono quasi mai rispettate o meglio mai rispettate. Ripeto, disservizi continui.

Io condivido il pensiero della Sindaca Raggi, ho visto anche le tabelle, se votare a favore o contrario a questo delibera.

Io chiederei anche di fare una delle proposte, perché capisco sì che rimandiamo l'aumento, quindi sono portato a votare sì, però valutando le varie tabelle vediamo che gli aumenti poi per gli anni successivi sono più sostanziosi, quindi mi porta a votare no.

Allora, chiedo: è possibile poi rivedere le tariffe per l'anno 2017 – 2018, se la Conferenza e i sindaci sono disposti poi a rivedere questo tariffario io potrei votare sì perché rimandiamo il problema, però lo rimandiamo soltanto.

Io vedo, vorrei dire una cosa un po' forte, vedo che ci troviamo tra l'incudine e il martello, che dobbiamo soltanto subire, un po' come subiscono i cittadini, come subiamo noi, o l'aumento o non l'aumento.

Il Sindaco prima diceva “la bolletta della Telecom”, ma noi abbiamo la possibilità di scegliere Telecom, Vodafone, Wind, qui non abbiamo modo di decidere da quale operatore andare, siamo obbligati. L'acqua non è come il telefono, l'acqua è un bene primario e necessario, un bene pubblico, mentre il telefono è un servizio a cui noi possiamo accedere o no.

Anche noi, come il Sindaco di Colferro, abbiamo problemi sull'ambiente, io ho gli immigrati, abbiamo le antenne a Monte Cavo, è primo sito mondiale.

Quindi noi abbiamo già le nostre difficoltà nel nostro territorio.

Chiudo, se quindi se mi spiegate se è possibile rivedere le tariffe per l'anno 2017 – 2018, il mio voto sarà favorevole.

RAGGI. Se per voi va bene avevamo detto che qualche chiarimento in relazione al voto lo facciamo dopo gli interventi. Abbiamo ancora Formello, Albano e Cerveteri. Prego Formello.

Massimo ANGELICI (Assessore ai LL.PP. del Comune di Formello). Buongiorno. Un saluto al Sindaco. Anche il mio Comune, come i vostri, ha i grossi problemi della carenza idrica.

Noi abbiamo alcune zone del centro urbano che specialmente in questo periodo sono carenti di acqua, ed è dovuto a un mal funzionamento delle linee e per la poca portata.

Dunque io volevo far mettere a verbale, visto che la ACEA, gli esponenti della ACEA sono venuti, più volte abbiamo fatto dei sopralluoghi, sull'ampliamento del serbatoio di Monte Madonna Basso e la nuova realizzazione del serbatoio in zona Olmetti, che va ad asservire la zona sud del nostro territorio dove incirca 1.000 utenti sono serviti nelle proprie case ancora dai pozzi.

Questo è quello che chiedo.

Chiedo che vada messo nel piano degli investimenti. Grazie.

RAGGI. Grazie. Albano.

Nicola MARINI (Sindaco del Comune di Albano Laziale). Nel dare il benvenuto alla Conferenza di ACEA alla Sindaca Raggi, mi permetto in premessa di fare alcune riflessioni che sfociano nella preoccupazione, in quanto non vorrei che passassero alcuni concetti che ho sentito proporre. Uno, quello di votare prima degli interventi, basterebbe pensare alla vita dei nostri Consigli Comunali se fosse portata avanti una proposta come questa, quello che comporterebbe in termini di partecipazione democratica da parte di chi comunque rappresenta il territorio e i cittadini.

L'altra preoccupazione è quella della delega, perché ammesso ovviamente sia legittima la delega a un rappresentante del Comune, e non ho motivo di non ritenere giusta anche la possibilità di dare delega ad altri sindaci, però questo porta poi progressivamente alla possibilità che ci sia una diminuzione di partecipazione e ci sarebbe la facile conseguenza che alcuni sindaci raccolgono le deleghe di tutto il territorio e quindi diminuisce la partecipazione democratica in termini di presenze e quindi anche da questo punto di vista poniamoci il problema, perché non è di poco conto il concetto, ovviamente a mio giudizio.

Quindi, anche su questo riflettere, su quello che comporta una situazione di questo genere, pur legittima.

Detto questo, cercando di essere telegrafico, io dirò subito che sono favorevole comunque all'impianto della delibera. Sono favorevole e concordo anche l'impostazione politica che è alla base della decisione di sterilizzare per il 2016 l'aumento, anche perché abbiamo tutti bisogno di una maggiore compressione di come si sviluppa poi la tariffa.

Però mi permetto anche di rilevare che di fatto noi non stiamo parlando di una sterilizzazione dell'aumento, stiamo parlando di un rinvio dell'aumento, perché come è evidente anche dalle tabelle l'aumento che non ci sarà nel 2016 sarà poi spalmato negli anni successivi.

Ho fatto un rapido conto rispetto al 2,87, per cui vengono fuori qualche milione di interessi che comunque pagheranno i cittadini.

Sono complessivamente favorevole, però avendo presente questi aspetti, che non possono ovviamente essere sottovalutati e soprattutto sottaciuti, perché poi subentrano altre considerazioni.

Sono, invece, molto preoccupato del fatto che c'è un non impiego, un mancato impiego, se ho capito bene di 13 milioni di euro per quelle che sono le azioni di solidarietà nei confronti dei meno abbienti. Perché se abbiamo un mancato impiego di ben 13 milioni di euro forse anche come Assemblea dei Sindaci ci dobbiamo porre il problema del perché, e come mai quindi i nostri cittadini, i nostri concittadini, parlo ovviamente a nome di tutto l'ATO, non abbiano potuto accedere a questa agevolazione, quindi è mancata la comunicazione anche da parte nostra, è mancata la volontà di attivare le forme in maniera tale che le famiglie possano accedere al contributo. Quindi spero, immagino che sia così, non avuto modo di approfondirla purtroppo, me ne dispiaccio e chiedo venia, che il nuovo regolamento per accedere alle agevolazioni sia facilitante nei confronti delle famiglie meno abbienti e soprattutto anche da parte nostra, parlo come sindaci, ci sia una maggiore incisività nel comunicare queste opportunità.

Termino con una considerazione, anche se appartengono a un Comune non così sfortunato, come tanti che ho sentito e quindi su quelli che sono gli interventi o la rapidità degli interventi, però mi sembra interessante poter ragionare su forme automatiche di controllo nella tempistica degli interventi in maniera tale che ogni singolo comune ha la possibilità di accedere autonomamente, in maniera automatica, al come si sta sviluppando la situazione, dal momento in cui arriva la segnalazione fino al momento in cui la segnalazione è rivolta. Senza ricorrere alle solite telefonate con i responsabili di zona, che tutti noi immagino facciamo giornalmente.

Quindi dare questo sussidio alle Amministrazioni Comunali sicuramente migliora il rapporto con la ACEA da parte delle Amministrazioni, ma soprattutto migliora il rapporto che le Amministrazioni

hanno con i propri cittadini perché possono dare informazioni corrette, puntuali e soprattutto in tempo reale. Grazie.

RAGGI. Grazie. Abbiamo ancora il Comune di Cerveteri.

Alessio PASCUCCI (Sindaco del Comune di Cerveteri). Grazie Sindaca. Buongiorno. Sono Alessio Pascucci, il Sindaco della Città di Cerveteri.

Ovviamente mi unisco agli auguri e ai complimenti che le hanno fatto chi mi ha preceduto e li estendo agli altri sindaci neo insediati che siedono qui con noi per la prima volta.

Io cercherò di essere veramente telegrafico, però vorrei mettere, visto che tra l'altro mi sembra di essere l'ultimo, di mettere due o tre punti che secondo me sono importanti.

Il primo, qualcuno ha detto prima di me "questo sembra lo sfogatoio". Noi ci troviamo spesso in Assemblea con questo approccio: che i sindaci hanno una serie di lamentele, si sentono impotenti nella possibilità di intervenire nelle scelte e quindi è come se ci fosse per un attimo la sospensione della democrazia.

È vero che siamo sindaci di comuni molto più piccoli, paragonati alla Città di Roma, però è anche vero che veniamo chiamati qui a rappresentare l'esigenza dei nostri territori che spesso poi non trova la possibilità di confronto.

Io ho grandissima stima, penso come tutti i sindaci qui, ogni volta che ho un problema lo chiamo e mi risponde, per il Presidente Saccani, perché poi dobbiamo anche superare questa cosa, che ci lamentiamo e poi telefoniamo pure. Dobbiamo capire come migliorare i rapporti nei nostri territori.

A seguito dell'ultima Assemblea che c'è stata qui, quella senza numero legale, io ho fatto un'osservazione importante che voglio rifare qui, non è possibile che tutta l'Assemblea si pronuncia in un modo, quello che la fusione tra le due ATO non era di interesse territoriale e siccome c'è il silenzio – assenso, e siccome la burocrazia e i meccanismi ce lo consentono, non si tiene conto della divisione, cioè la divisione passa senza che su questo dibattito si costruisca un momento di confronto. Era assente Roma.

Quello che si può fare si fa, quindi se l'hanno fatto si può fare, io dico che però qui ci stanno i sindaci che rappresentano delle popolazioni, sindaci che spesso si sentono dire dai loro cittadini quasi quotidianamente "usciamo da ACEA" e che se si trovano i sindaci che hanno vicino, che magari non stanno in ACEA che si vantano del fatto che non stanno in ACEA.

Allora, se su 20 sindaci, 30 sindaci, che hanno parlato oggi, 30 sindaci si lamentano significa che dobbiamo cercare di migliorare qualcosa, anche nei modi in cui i sindaci possono intervenire nelle divisioni aziendali.

Io dico questo perché quando noi abbiamo un problema nella nostra Città spesso siamo costretti a sostituirci. Io vorrei distinguere i due aspetti, io credo, posso parlare del territorio di Cerveteri, posso dire che nella mia Città ACEA, sotto il punto di vista degli investimenti strutturali, sta facendo un lavoro importante che noi come Comune, soprattutto per i problemi del Patto di Stabilità, non avremmo potuto fare. Noi non avremmo mai potuto mettere a posto il depuratore che abbiamo nella nostra Città.

Quindi io dico sempre ai cittadini, nonostante sono l'unico Consigliere di Cerveteri che al tempo non votò il passaggio ad ACEA, quindi potrei vantarmi di questa cosa, io dico sempre che noi oggi su questo fronte abbiamo un sostegno che non avremmo e che non sapremmo affrontare.

D'altra parte però ogni rapporto che l'utente ha con l'Azienda è un rapporto devastante, numeri verdi che non funzionano, dischi che spesso rispondono al posto delle persone, lo sportello che d'estate – quando la nostra popolazione triplica – viene chiuso. Questo problema si risolve col fatto che i sindaci fanno da intermediari, fanno il call center di ACEA. Io lo faccio tutti i fine settimana e anche i giorni feriali, ma i fine settimana è peggio, e credo che lo facciamo tutti.

Intanto secondo me ci dovrete riconoscere una piccola indennità, perché vi togliamo una parte del lavoro, però a parte la battuta, uno cerca di sdrammatizzare, sul fatto che oggi l'idea di un aumento spaventi tutti non è una manovra di pancia demagogica perché il Sindaco vuole andare a casa e dire ai propri cittadini: "Noi ci siamo battuti per non aumentare", perché guardate che quasi tutti i sindaci qui presenti sono stati costretti, visti i tagli che ci sono stati dei governi, ad alzare quasi tutte le imposte comunali e chi non l'ha fatto lo farà nei prossimi due – tre anni, sennò chiudono.

Il problema è che notiamo un forte scontento e malcontento, e se al malcontento, perché al cittadino che non gli si ripara la perdita sotto casa o non gli arriva l'acqua, quando io gli rispondo: "Però ci stanno a fare il depuratore" non gliene frega niente. Il cittadino la bolletta la paragona al servizio che ha dentro casa sua.

Non sta lui, sta a noi spiegargli quanto è importante la depurazione, ma non lo vede quotidianamente, lui vede il fatto che apre il rubinetto il sabato sera ed è chiuso, e dice: "Come mi è pure aumentata la bolletta".

Allora, onde evitare che questo tavolo diventi un tavolo politico, come diventa politico? Che i sindaci votano contro per poter dire a casa che hanno votato contro. Voi fate comunque "come volete" e il problema non si risolve.

Io sono qui non perché devo fare la sparata sui giornali domani mattina, che sono contrario agli aumenti, perché vorrei capire che tipo di contributo possiamo dare.

Allora, così chiudo il mio intervento, ho sentito dire, per dare una botta al cerchio e una alla botte, che ci sono alcuni funzionari tecnici di ACEA che nonostante in questi giorni sono in ferie a me dalle ferie mi aiutano a risolvere i problemi nella Città, quindi riconosco un problema importante.

Oggi ho sentito dire: se si vota, se non si vota passa la proposta che ha fatto ACEA per l'aumento, se si vota passa invece la proposta..., la chiamo la "proposta Raggi", così semplifico, la proposta del Comune di Roma.

Se questo è possibile significa che l'emendamento alla proposta è fattibile anche in Assemblea, se non ho capito male. Se così è, e se la proposta del Sindaco Raggi è: "Blocchiamo a zero il 2016 in modo che prima del 2017 ci potrà essere un altro confronto sulle tariffe", io l'ho capita così, mi sento di dire - per dare un segnale politico e con l'impegno che ci rivediamo sulle tariffe - mettiamo a zero il triennio e carichiamo tutto l'aumento nel quarto anno, sapendo che è una cosa assolutamente pericolosissima, ma in quel modo siamo tutti più tentati a rivederci a breve, sia noi che ACEA, perché sennò noi votiamo a zero nel 2016, a 4,67 nel 2017, se qualcuno va male l'aumento nel 2017 è andato.

Vi faccio presente che, non i presenti qui, ma altre persone di ACEA, un giorno in un confronto pubblico che c'era con un rappresentante quando i cittadini si sono lamentati delle tariffe, hanno detto: "Ma le tariffe le votano i sindaci", allora se le voto io le voglio decidere io, perché se ne rispondo io poi di fronte ai cittadini decido io e se decido io decido zero, ma non è vero, perché poi c'è il confronto su questo.

Io questo è l'invito che faccio, l'invito a far sì che questo non diventi lo sfogatoio che ha detto il Sindaco di prima, sennò non riusciamo a produrre quello che volevamo produrre.

Scusate se sono stato lungo, ma ritenevo importante dare questo contributo. Grazie.

RAGGI. Grazie. Sono finiti gli interventi.

A questo punto io ho raccolto alcune perplessità che vorrei provare a chiarire.

Chiaramente nel momento in cui mi sono trovata la proposta di ACEA, che ripeto: mutuava la proposta dell'Autorità con aumento al 4,9, a partire dal 2016 e poi aumenti incrementali 17 – 18 – 19 e 20, io sinceramente ho provato a proporre: "Non aumentiamo", perché alcune delle vostre rimostranze sono anche le nostre, parliamo di investimenti, parliamo di inefficienze o disservizi, sul servizio.

Tuttavia perché in realtà poi la Segreteria Tecnica ha elaborato una proposta con aumento a zero di euro nel 2016 e un aumento progressivo spalmato nel tempo a decorrere dal 2017? Perché di fatto, tranne la proposta a 4,9, che è stata formulata dall’Autorità, quindi è già approvata dall’Autorità, tutte le altre proposte dovranno essere approvate dall’Autorità e visto che l’Autorità richiede di mantenere invariato il piano di investimenti, che mi pare si attesti intorno a 210 milioni annui per i prossimi 4, è chiaro che un aumento allo zero per cento sui 4 anni non avrebbe garantito il livello degli investimenti e quindi avrebbe reso automaticamente non accoglibile la proposta anche ottima – perché per noi sarebbe stata ottima perché tutti noi dobbiamo tutelare i cittadini – però accolta in questa Conferenza, quindi ovviamente abbiamo dovuto cercare una proposta di compromesso che ci consentisse di prendere tempo.

Almeno questo è stato il mio ragionamento, giusto o sbagliato che sia. Io vi racconto come sono arrivata alla formulazione di questa proposta.

È evidente quindi che se si approva la proposta allo zero per cento nel 2016 prendiamo tempo, diversamente se non si approva quella che è stata definita la “Proposta Raggi” automaticamente verrà approvata la proposta a 4,9. Questo è chiaro? Indipendentemente dal fatto che piaccia o non piaccia. È chiaro questo? Questo è un punto.

Poi noi avremo la possibilità di rimodulare nel 2018, quindi all’esito del primo biennio.

Questo è vero che possiamo farlo, sia con la proposta della AEG, sia con la “Proposta Raggi”, però con la proposta AEG ci siamo presi l’aumento a decorrere dal 2016, con la “Proposta Raggi” abbiamo preso un aumento a decorrere solo dal 2017. E questo è un dato.

Ancora, quello che noi facciamo quindi è un impegno a rivedere la tariffa, ma è il mio obiettivo, è evidente, ed immagino sia l’obiettivo di tutti.

Peraltro, come probabilmente sapete bene, io appartengo a una forza politica che va sotto il nome di Movimento Cinque Stelle, che ha fatto dell’acqua pubblica comunque una bandiera e quindi non vi sfuggirà che per noi è fondamentale affermare il principio dell’acqua pubblica e del fatto che l’acqua sia un bene essenziale.

È chiaro che sulla scorta di quello che ci siamo detti qui oggi, oggi il nostro voto è essenziale sulla tariffa e oggi non possiamo votare proposte che non siano inserite all’ordine del giorno. Tuttavia, se siete d’accordo, noi possiamo prendere l’impegno già a rivederci a settembre, dopo l’estate, quindi tra un mese, e possiamo lavorare già su due fronti, che mi sembra di avere individuato oggi come prioritari. Da un lato il metodo, che possono essere un metodo di autoregolamentazione di questa Conferenza; dall’altro soprattutto un metodo di lavoro, ho sentito avanzare la proposta di tavoli di lavoro, affinché questa Conferenza non sia un mero sfogatoio, ma porti a conclusione quelle che sono le doglianze di tutti i sindaci, ovviamente cercando di non rendere questa Assemblea una sorta di sportello delle lamentele, ma di renderla produttiva.

Il secondo punto, sul quale mi sembra che tutti i sindaci debbano lavorare per raggiungere una posizione comune, ed è importante, è quello degli investimenti e i distacchi e le tutele, la solidarietà. Quindi, se siete d’accordo, noi potremo rivederci a settembre per iniziare a lavorare sotto un certo punto di vista sul metodo; sotto un altro punto di vista invece sul merito e quindi possiamo affrontare quelle che oggi sono state avanzate come proposte, doglianze, lamentele, chiamatele come volete, sul versante investimenti.

A me sembra una cosa ragionevole.

Non voglio che questo poi vada ad interferire, il mio era un chiarimento di metodo e un chiarimento anche su come sono arrivata io alla determinazione della “Proposta Raggi” e di quali sono le conseguenze se si vota “sì” e se si vota “no”, perché è importante che sia chiaro.

Grazie.

SANNA. Solo un chiarimento matematico, Sindaco.
(Intervento del Sindaco Pierluigi Sanna fuori microfono)

RAGGI. Può rispondere l'Ingegnere Piotti, che magari ha una visione matematica un po' più ampia della mia?

CALICIOTTI. Siccome poi dovrebbe intervenire di nuovo sulla proposta che faccio io, lo facciamo intervenire una sola volta sulla questione matematica.

RAGGI. La questione matematica ve la può spiegare l'Ingegnere Piotti.

CALICIOTTI. Le sto dicendo se mi lascia esporre la mia dichiarazione di voto, così risponde anche...

RAGGI. La dichiarazione di voto l'avete fatta prima durante l'intervento. Vi siete già espressi.

CALICIOTTI. No, quello era l'intervento e non era la dichiarazione di voto.

RAGGI. Se vogliamo ripassare anche per le dichiarazioni di voto io francamente voto contraria, perché ritengo che sia stato il tempo per illustrare ampiamente e ciascuno di voi ha anche dichiarato quale sarebbe stato il suo voto, alcuni erano incerti e passerei alla votazione. Chiedo a tutti di rispettare però ognuno di noi.

CALICIOTTI. Io ho fatto un intervento solo sulla tariffa e ho fatto una proposta, perché non mi metto insieme a chi non vuole gli aumenti, gli aumenti è giusto che ci siano, a me non piace questo modo di mascherare un aumento, che è più elevato e più oneroso per gli amministrati, della proposta che fa Lei.

Possiamo, invece, prendere la sua proposta, sterilizzare il 2016, sulla parte terminale degli investimenti – che sono quelli al 2019, eventualmente abbassiamo la quota di investimenti al 2019, a settembre ci vediamo insieme a Lei, rivediamoci i conteggi e semmai c'è da intervenire interveniamo sugli investimenti ma non interveniamo sulle tariffe.

Poi 5 milioni..., perché questa sua proposta porta 5 milioni approvati oggi da spalmare.

Invece dico: è giusta la sua proposta e la concordo pure io con la sterilizzazione a zero, ma interveniamo sulla parte interventi senza modificare le tariffe. I 210 milioni facciamoli diventare 200 al 2019 o facciamo diventare 190, facciamo sempre in tempo poi a metterceli dopo.

PIOTTI. I meccanismi tariffari purtroppo sono molto più complicati e quindi semplicemente abbassare la previsione degli investimenti del 2019 non ha una conseguenza tariffaria sul 2017 e sul 2018.

(Intervento del Sindaco Maurizio Caliciotti fuori microfono)

PIOTTI. Faccio un po' di chiarezza. L'ipotesi del 24 maggio, che è l'ipotesi che è stata presentata dall'istanza di ACEA, è un'ipotesi di lavoro che è stata predisposta dalla Segreteria Tecnica Operativa, di cui la Segreteria Tecnica Operativa è completamente responsabile in ogni suo punto, sia economico che finanziario e di calcolo, è stata presentata il 24 maggio alla Conferenza dei Sindaci ed è stata pubblicata, successivamente ACEA ha fatto un'istanza che è una fotocopia del nostro documento.

Quindi se volete fare chiarezza dovrete parlare che il 24 giugno è una "Tariffa Alessandri" o "Piotti", se preferite, dal punto di vista tecnico, solo successivamente - grazie a un suggerimento

che è venuto fuori per necessità, suggerimenti che sono avvenuti successivamente - c'è stata questa modifica.

Il confronto adesso è tra un'istanza di ACEA, che comunque è una fotocopia della tariffa che è stata presentata dalla Segreteria Tecnica Operativa e quella che in realtà era la tariffa che ormai possiamo chiamare "Tariffa Raggi". Quindi, sono queste.

CALICIOTTI. Noi chiediamo al Presidente di condividere con noi una proposta che possa unire tutti.

PIOTTI. Scusate, Signori, il metodo tariffario sta qua dentro, sono 40 pagine, 60 pagine, ed è un metodo estremamente complicato, complesso, che una volta applicato sulla base di calcoli porta a certi risultati. Non è che si può semplicemente: "Adesso la tariffa 2018 non mi piace, la metto al 2%", perché è una tariffa che è inaccettabile dal punto di vista delle leggi.

CALICIOTTI. Approviamo i criteri.

RAGGI. Oggi la votazione è sulla tariffa a zero euro. Ricordo che se non viene approvata passerà automaticamente la tariffa al 4,9.

Se vogliamo rivedere i criteri tariffari, cosa che ovviamente a me preme, è quello che intendiamo fare e che abbiamo inteso fare proprio cercando di prendere tempo, visto che i criteri tariffari sono estremamente complessi e poco elastici.

Quindi, è un'attività che dobbiamo avviare e che ovviamente non poteva essere fatta in un mese, tanto meno può essere fatta in mezz'ora.

A questo punto, avendo chiarito ampiamente tutte le questioni sorte, io chiedo che si proceda al voto per alzata di mano. È corretto vero, per alzata di mano?

CALICIOTTI. Abbiamo un emendamento da presentare, sul quale chiediamo un minuto di sospensione.

RAGGI. La proposta non è emendabile. Ordine, per favore.

Per favore vi chiedo un po' di ordine.

Purtroppo per regolamento la proposta non è emendabile. Passiamo quindi al voto.

Voto per alzata di mano.

Chi è favorevole alla proposta a zero euro.

Questo è l'ultimo intervento che accettiamo, l'ultimo prima del voto.

FONTANA. Grazie Coordinatore. Sull'ordine dei lavoro può esplicitarmi l'articolo del regolamento che viene l'emendabilità di questa delibera? Grazie.

(Interventi fuori microfono)

RAGGI. Non sono Presidente, sono Coordinatore, è diverso perché in qualità di Coordinatore posso votare, in quantità di Presidente non potrei.

(Interventi fuori microfono)

RAGGI. Visto che si debbono vedere i dati, ma oggi bisogna votare, l'unico modo che io ho ritenuto idoneo è stato quello di proporre alla Segreteria Tecnica un metodo che ci desse tempo.

Domenico MARESCA (Segretario Generale della Città metropolitana di Roma Capitale). Intervengo giusto per dare un supporto all'attività della Conferenza, tenendo conto che gli atti che disciplinano i lavori della Conferenza sono abbastanza scarni, come diversi sindaci sanno perfettamente, perché la disciplina dei lavori è data solamente da una convenzione di cooperazione regolante i rapporti tra gli Enti Locali ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale Lazio Centrale Roma.

Nell'ambito di quest'atto l'unico articolo che ci può aiutare è l'articolo 6, dove si parla di forme di consultazione, Conferenze dei Sindaci e dei Presidenti.

Chiaramente faccio auspicio a tutti i componenti della Conferenza di rivedere quanto prima questo strumento perché è anacronistico e non aiuta certamente l'andamento dei lavori.

Detto questo riferisco che disciplina al riguardo non ce n'è.

Quindi la convenzione di cooperazione non disciplina, se non al comma 4 dell'art. 6 dove riferisce che gli indirizzi e gli orientamenti della Conferenza, quindi a stretto rigore noi parliamo di indirizzi e di orientamento della Conferenza, *sono espressi dalla maggioranza assoluta dei comuni presenti determinata sia in termini numerici che in termini di rappresentanza ai sensi del comma precedente.*

Quello che le volevo riferire è che la rappresentanza in seno alla Conferenza spetta ai sindaci dei comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale o ai loro delegati, ed è determinata in proporzione alla popolazione residente risultante all'ultimo censimento ISTAT.

Solamente questi due commi ci aiutano poi a risolvere il problema e a riferire che chiaramente a rigor di logica si potrebbe votare - come in altre occasioni avete fatto - emendamenti alle diverse proposte, ma penso che il Coordinatore, il Sindaco della Città di Roma, ha ben rappresentato le difficoltà che in questo momento incontriamo nel prolungare i lavori, perché se passasse la data del 26 chiaramente avremmo l'aumento del 4.9 della tariffa, che da come si comprende, dagli interventi che si sono succeduti, tutti i rappresentanti dei comuni non hanno condiviso, condividendo l'idea di pensare a un 2016 con aumento zero e di rivedere poi negli anni successivi la tariffa.

L'ultima cosa, se mi è consentito, è che la determinazione della tariffa sarebbe utile rappresentarla e spiegarla, è un atto molto complesso e deriva dalla pedissequa applicazione dei numeri che vengono dai bilanci e dalla prospettiva che si ha sugli investimenti.

Quindi concludo il mio intervento riferendo e facendo voti che questa convenzione di cooperazione in effetti non disciplina i lavori d'aula e quindi voglio dire: è sempre la maggioranza a consentire o meno la possibilità di procedere ad emendare o meno la proposta.

RAGGI. Abbiamo una proposta dalla Segreteria Tecnica. Chiaramente oggi noi dobbiamo uscire con una votazione, lo ripeto, che sia "sì" o "no". Quello che è possibile fare eventualmente può essere un emendamento sulla base però di una delle due proposte, quindi noi prima dobbiamo votare, poi è possibile proporre un emendamento che la Segreteria Tecnica si impegna ad elaborare sulla base degli algoritmi di calcolo, sulla base di tutti quelli che sono i criteri per determinare la tariffa, nei prossimi giorni, se recepiti.

Scusatemi, io capisco la vostra contrarietà che può essere stata anche la mia nel momento in cui mi sono trovata a dover valutare la proposta a 4,9.

Detto questo, non ho stabilito io le regole tariffarie, non ho stabilito io le regole di questa Assemblea, che peraltro è senza regole, ed è per questo che io credo che a settembre sia un atto doveroso provare ad autoregolamentarci, e non ho stabilito io le regole di questo meccanismo perverso nel quale siamo tutti incastrati.

Quindi, visto che oggi abbiamo questa scadenza, sto cercando di trovare insieme a voi la via migliore per provare anche a migliorare, se possibile, questa proposta.

Oggi però votiamo, adesso si mette in votazione, non faremo neanche una votazione per alzata di mano, così siamo più certi, facciamo un appello, un appello al quale si risponderà "favorevole",

“contrario” o “astenuto”. Vi ricordo, come conta l’astensione? Abbiate pazienza. No, ma mi meraviglia che sino ad oggi questi incidenti non siano mai capitati.

MARESCA. Chiaramente sul numero dei presenti, per passare la proposta, l’astenuto è presente, quindi faccio l’esempio: se votano in 10 abbiamo bisogno di 6 voti favorevoli per passare la proposta.

RAGGI. Quindi l’astenuto vale quorum, però non si computa nel calcolo dei favorevoli. Benissimo. Adesso procederemo con l’appello nominale per la votazione. Successivamente...

CALICIOTTI. Allora, mi perdoni, l’emendamento: “Sul piano tariffario 2016 – 2019, rimodulare gli investimenti nel quadriennio al fine di consentire un aumento tariffario pari allo zero anche per le annualità ‘17 – ‘18 e ‘19”. Questo è l’emendamento che sottopongo.

RAGGI. Perfetto, scusi, abbia pazienza. Prendiamo questo emendamento, perché qui le posso dare una risposta immediata.

Lo leggo: “Sul piano tariffario 2016 – 2019, rimodulare gli investimenti nel quadriennio al fine di consentire un aumento tariffario pari allo zero anche per le annualità 2017 – 2018 e 2019”.

Vi spiego: gli investimenti debbono essere garantiti, quindi non possiamo rimodularli, non possiamo garantire un aumento a zero per le successive annualità perché l’Autorità non approva la proposta che uscirebbe da questa Assemblea stante questo meccanismo.

Procediamo al voto sulla proposta cosiddetta “Raggi”, ossia con l’aumento allo zero per cento sull’anno 2016. Prego procedere all’appello.

PIOTTI. Affile assente, Agosta assente, Albano Laziale favorevole, Allumiere – che ha passato la delega a Monterotondo – favorevole, Anguillara Sabazia favorevole, Anticoli Corrado assente, Arcinazzo Romano assente, Ardea assente, Ariccia assente, Arsoli assente, Artena contrario, Bellegra assente, Bracciano assente, Camerata Nuova assente, Canale Monterano assente, Canterano assente, Capena assente, Capranica Prenestina assente, Carpineto Romano contrario, Casape favorevole, Castel Gandolfo assente, Castel Madama contrario, Castel San Pietro Romano assente, Castel Nuovo di Porto assente, Cave assente, Cerreto Laziale assente, Cervara di Roma contrario, Cerveteri astenuto, Ciampino favorevole, Ciciliano favorevole, Cineto Romano assente, Civitavecchia assente, Civitella San Paolo assente, Colferro contrario, Colonna assente, Fiano Romano assente, Filacciano assente, Filetino assente, Fiumicino contrario, Fonte Nuova assente, Formello favorevole, Frascati assente, Galliciano nel Lazio contrario, Gavignano assente, Genazzano assente, Genzano di Roma assente, Gerano assente, Gorga contrario, Grottaferrata contrario, Guidonia Montecelio favorevole, Jenne assente, Labico astenuto, Ladispoli assente, Lanuvio assente, Lariano...

CALICIOTTI. Sono contrario alla “Proposta Raggi”, favorevole all’emendamento così come formulato da me.

RAGGI. L’emendamento è inattuabile, favorevole o contrario alla “Proposta Raggi”?

CALICIOTTI. Sono contro alla “Proposta Raggi” e favorevole all’emendamento.

RAGGI. Perfetto, contrario.

CALICIOTTI. Riportate questo nel verbale.

PIOTTI. Nel verbale ci sarà tutto, non si preoccupi.

Licenza assente, Mandela assente, Manziana assente, Marano Equo assente, Marcellina assente, Marino favorevole, Mentana favorevole, Monte Porzio Catone assente, Montecompatri assente, Montelanico...

Raffaele ALLOCCA (Sindaco del Comune di Montelanico). Come Comune di Montelanico ci riserviamo la possibilità di richiedere una riduzione delle tariffe, visto che con la nostra acqua serviamo più comuni e non ci viene riconosciuto.

PIOTTI. Possiamo andare avanti? È favorevole. Monterotondo favorevole, Morlupo astenuto, Nazzano assente, Nemi assente, Olevano Romano assente, Oriolo favorevole, Palestrina assente, Percile assente, Pisoniano favorevole, Poli assente, Pomezia assente, Ponzano Romano assente, Riano favorevole, Rignano Flaminio favorevole, Riofreddo assente, Rocca Canterano favorevole, Rocca di Cave assente, Rocca di Papa.

CRESTINI. Favorevole, soltanto perché poi a settembre ci rincontriamo.

PIOTTI. Rocca di Priora ha lasciato la delega a Monterotondo, favorevole. Rocca Santo Stefano assente, Roccagiovine assente, Roiate assente, Roma favorevole, Roviano assente, Sacrofano assente, Sambuci favorevole, San Cesareo favorevole, San Gregorio da Sassola assente, San Polo dei Cavalieri assente, San Vito Romano assente, Santa Marinella assente, Sant'Angelo Romano assente, Sant'Oreste assente, Saracinesco assente, Segni contrario, Subiaco favorevole, Tivoli contrario, Tolfa assente, Torrita Tiberina assente, Trevi nel Lazio assente, Trevignano Romano favorevole, Vallepietra assente, Valmontone assente, Vejano favorevole, Velletri favorevole, Vicovaro assente, Zagarolo assente.

RAGGI. Hanno partecipato al voto 41 comuni, la proposta è approvata, favorevoli 26, contrari 11, astenuti 4.

A questo punto rimarrebbero gli altri due punti all'ordine del giorno.

Possiamo richiamare tutti all'ordine, continuiamo con l'ordine dei lavori.

Saranno veloci perché il secondo punto è da approvare, ci sarà una brevissima illustrazione e sono da porre in votazione.

Prego.

PASCUCCI (?). Scusi velocissimamente, prima che entriamo nel secondo punto, mi sembrava di aver capito, dall'intervento che Lei aveva fatto prima della votazione, che una volta approvata una delle varie proposte era facoltà della STO valutare un possibile aggiustamento basandosi sulle impressioni uscite dall'Assemblea.

Quindi volevo rinnovare questo invito, al di là che è stata approvata una delle due proposte, di valutare la possibilità, che mi sembra fosse quella emersa dalla maggior parte degli interventi, non mi voglio farmi portatore di messaggi di altri, di capire come nel frattempo che si studia la rimodulazione ridurre l'aumento dell'aliquota nel 2017.

Questo mi sembrava che fosse uscito dalla maggior parte degli interventi, quindi faccio questo invito ben sapendo che ormai una è stata votata.

RAGGI. Mi permetto di chiarire, per vedere se ho capito, Lei propone di provare a rivedere l'aumento previsto per il 2017 che è del 4,80%. Questo però significa che nel 2018 – 2019 e 2020 questo 4,80% dovrà esser recuperato. Ovviamente, provo a spiegare, la Segreteria Tecnica ha

individuato gli aumenti per gli anni successivi cercando una gradualità per cui se noi abbattiamo la quota del 2017 inevitabilmente questa gradualità si andrà a perdere.

Non ci sarà la possibilità di votare ulteriormente la modifica che dovesse eventualmente fare la Segreteria Tecnica se ci lasciamo in questo modo. Questo deve essere chiaro, perché entro breve la proposta dovrà essere formalizzata e trasmessa alla Autorità.

Se questa è la proposta che esce dall'Assemblea...

Scusatemi un attimo.

Andiamo avanti con l'illustrazione dei punti all'ordine del giorno.

Io semplicemente illustro il punto e poi vedrete voi.

P.to 2 O.d.G.: Nuovo regolamento agevolazioni tariffarie

RAGGI. Mi è stato detto che lo diamo per letto e per illustrato. Ci sono persone contrarie? Facciamo una prova di resistenza. Procediamo direttamente alla votazione.

ANDREOZZI. si basa esclusivamente sul parametro ISEE. Spesso e volentieri si va a premiare coloro che magari non dichiarano tutto.

Comunque sia se dobbiamo prendere questo, c'è un'eccezione dove possiamo citare quello che comunque aveva detto l'Ingegnere Piotti? Cioè che i singoli Comuni, in base alle conoscenze effettive della propria popolazione, che sono iscritte regolarmente negli elenchi delle persone bisognose e che hanno bisogno di sostegno da parte della stessa Amministrazione, vengano segnalate qualora non hanno necessità.

Lasciamo stare il modello ISEE, perché il modello ISEE mi dice "ha zero" e comunque ha una riduzione del 20%, se quello paga 80 euro, il 20% sono 64 euro e non ce la fa neanche a pagare 64 euro, è diverso il discorso.

Possiamo intervenire direttamente sulle persone che non possono effettivamente e riconosciute, non pagare? C'è un Fondo di Solidarietà, si può mettere una particolarità, che su alcune segnalazioni dei Servizi Sociali – con tanto di certificazione – venga esonerato dal pagamento.

C'era stata una proposta dell'ex Assessore di Roma, votata anche allora da Montino, che era il Sindaco di Fiumicino, su mia proposta, di mettere addirittura gratuiti i primi cento cubi.

Possiamo anche attuare quest'altra di proposta.

RAGGI. Scusatemi, siccome c'è stata molta confusione e si potrebbe verificare il caso che non c'è più il numero legale, si procede a un nuovo appello, vi prego di avere ancora un po' di pazienza.

Serve una verifica del numero legale.

Io non procedo a votazione se non c'è il numero legale.

Siamo un attimo tutti qui, è faticoso per tutti, questo è un impegno a settembre per dotarci anche di un metodo che ci consenta di lavorare meglio.

Chi proceda all'appello nominale?

Procedo io.

Marino presente, Mentana presente, Montelanico presente, Monterotondo presente, Morlupo assente, Oriolo Romano presente, Pisoniano presente.

Scusatemi ho iniziato da pagina 2, abbiate pietà!

Riano assente, Rignano Flaminio presente, Rocca Canterano presente, Rocca di Papa presente, Rocca Priora presente, Roma presente, Sambuci presente, San Cesareo presente, Segni presente, Subiaco presente, Tivoli presente, Trevignano romano presente, Vejano presente, Velletri favorevole presente.

Ricominciamo:

Albano Laziale presente, Allumiere presente (Consigliere uscente - lascia delega), Anguillara Sabazia presente, Artena presente, Carpineto Romano presente, Casape presente, Castel Madama presente, Cervara di Roma presente, Cerveteri presente, Ciampino presente, Ciciliano presente, Colleferro presente, Fiumicino presente, Formello presente, Galliciano nel Lazio assente, Gorga presente, Grottaferrata assente, Guidonia Montecelio presente, Labico presente, Lariano assente.

Siamo nel numero di 38. Il numero è valido per l'Assemblea.

A questo punto procediamo, senza ulteriori illustrazioni.

ANDREOZZI. Volevo capire se si poteva mettere sul regolamento questo, che se viene presentata documentazione dai Servizi Sociali vengono esonerati completamente dal pagato.

PIOTTI. Il mio dubbio di ordine pratico è il fatto che il modulo ISEE è un modulo oggettivo, non vorrei che si potessero manifestare delle situazioni diverse da comune a comune a seguito, e quindi interpretazioni o altro.

ANDREOZZI. Se sono seguiti dai servizi sociali c'è poco da documentare, hanno ISEE zero. Noi un parametro "ISEE zero", Ingegnere, con ce l'abbiamo. Noi partiamo da parametri con sconti, riduzioni giuste, ma di poca identità su ISEE di 12 mila, 13 mila, 15 mila, probabilmente ci rientro anche io nella riduzione, però chi ha zero, chi non percepisce, chi è aiutato dai Servizi Sociali, chi non può pagare neanche 20 euro, lo dobbiamo tutelare.

RAGGI. Questa rappresentazione però dovrebbe trovare corrispondenza nell'ISEE, perché l'ISEE è lo strumento accettato per legge e quindi non possiamo accettare metodi che...

ANDREOZZI. ISEE zero e non paga l'acqua? Così andiamo ad aiutare molti di più dei Servizi Sociali.

PASCUCCI (?). Se non ho capito male, la proposta dell'Assessore è quello che a parità di ISEE eventuali segnalazioni speciali, sempre nelle fasce protette di ISEE zero, se segnalate specificatamente all'Ufficio Sociale aumentare la riduzione, è questo quello che propone Assessore?

Non era chiaro, non avevo capito.

ANDREOZZI. Io faccio un esempio, Coordinatrice, nel mio Comune hanno distaccato l'acqua a tre persone disagiate mentali che vivono da sole e non hanno possibilità di pagare l'acqua e alle nostre rimostranze ci hanno detto: "La dovete far pagare ai Servizi Sociali", allora io voglio trovare un sistema che grazie al contributo di solidarietà a queste tre persone disagiate mentali non gli venga più staccata l'acqua, perché in alcuni casi si sono portati via anche il contatore.

Troviamo un sistema per tutelare questi poveri cristi, che non saranno tantissimi.

RAGGI. Questo può essere un tema, se siete d'accordo, quello dei distacchi, che possiamo iniziare ad affrontare da settembre in maniera compiuta.

Se per Lei va bene un approfondimento su quella che è la sua richiesta sarà già portato alla nostra attenzione a settembre.

A questo punto mettiamo in votazione il documento nella sua formulazione originaria.

Io sarei sempre per votare tramite appello nominale. No? Si fa con alzata di mano?

Vi prego, però, per facilitare le operazioni di calcolo e di conteggio di mettermi al vostro posto, di metterli a un qualunque posto. Vi prego.

SANNA. Sindaco, solo per dire che è difficile per uno come me e per la cultura che io porto non votare a favore di questa cosa, ma io mi asterrò e non voterò a favore niente fino a che non arriveranno le bollette ai miei cittadini, le bollette che da 18 mesi non arrivano ai miei cittadini.

RAGGI. Va bene. Vi prego. Siete tutti seduti? Un ulteriore intervento.

DI FELICE. Scusate, per esempio l'alzata di mano, io c'ho una delega in più, quindi ne alzerò due?

RAGGI. Esatto.

DI FELICE. Mi domanderò come farà il Sindaco di Monterotondo, quante ne alza? Considerate questo, nel computo dei voti..., io per solidarietà, solo questo.

RAGGI. Possiamo anche procedere iniziando dai contrari, dagli astenuti e si va per sottrazione. Poi io direi che dalla prima volta, per quanto sia più lungo, possiamo votare con il metodo dell'appello nominale.

Siamo in votazione sul "*Nuovo regolamento agevolazioni tariffarie*".

Chi è contrario alzi la mano? Nessuno.

Chi si astiene? 2 astenuti.

A questo punto eravamo 38, 2 astenuti, 36 favorevoli, la proposta è approvata.

P.to 3 O.d.G.: Presa d'atto della deliberazione della G.R. Lazio 17 maggio 2016 n. 263 recante: "Legge Regionale 4 aprile 2014, n. 5 – art. 5 'Convenzione obbligatoria per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera – Le Capore. Approvazione del nuovo schema di convenzione".

RAGGI. Anche qui vogliamo dare per letto il punto o volete l'illustrazione? Chi vuole l'illustrazione?

Mi scusi, ho sbagliato io, questo non è un punto comunque da votare, è solo una presa d'atto, per cui però c'è l'Avvocato De Maio, che invece illustrerà brevemente le azioni intraprese. Grazie.

Giovanna DE MAIO (Avvocato della Città metropolitana di Roma Capitale). Buongiorno, sono Giovanna De Maio, sono uno degli avvocati della Città Metropolitana che ai sensi della convenzione di cooperazione presta assistenza legale, tecnica e finanziaria all'A.T.O. 2, all'Ente d'Ambito.

L'Ente d'Ambito ci ha chiesto di procedere all'impugnativa della convenzione che la Regione Lazio ha approvato con delibera 263 del 26 maggio.

L'impugnativa si è resa necessaria prima di questa Assemblea perché il termine di 60 giorni previsto sarebbe scaduto lunedì scorso, quindi la convenzione sarebbe diventata un modulo obbligatorio che avrebbe portato tutti i sindaci dell'A.T.O. 2 a dovere approvare entro 120 giorni un aumento della tariffa pari al 2%, perché prevede l'obbligo di retribuire A.T.O. 3 con 36 milioni di euro per il periodo 2010 – 2016 e con 8 milioni di euro per ogni annualità successiva al 2016.

Onde consentire a questa Assemblea di decidere liberamente come procedere nei confronti di questa convenzione, si è proceduto all'impugnativa che è stata già notificata giovedì scorso alla Regione Lazio.

I punti d'impugnativa ve li riporto sommariamente. Come sapete questa delibera di Giunta Regionale sostituisce una precedente delibera sempre della Regione Lazio che regolata sempre l'interferenza del Peschiera, avverso la stessa delibera questa Assemblea si era opposta con una

delibera del 2012 chiedendo la riduzione o l'annullamento dei costi che la Regione Lazio aveva determinato come dovuti ad A.T.O. 3.

Sulla base degli stessi principi è stata proposta l'impugnativa, quindi si ritiene che per l'interferenza del Peschiera nulla sia dovuto ad A.T.O. 3.

L'impugnativa è a vostra disposizione, se avete bisogno di ulteriori informazioni sono a vostra disposizione.

RAGGI. Grazie.

Ci sarebbe come sempre le "Varie ed eventuali", vi prego di essere moderati, ho quasi timore.

Io vi ringrazio, la seduta è tolta.

Ci rivediamo a settembre con l'impegno di affrontare sia un discorso di metodo per questa Conferenza, sia iniziare ad affrontare il merito delle questioni. Grazie.

La seduta termina alle ore 15:30.

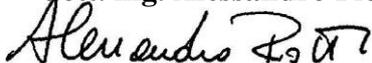
o o o

ALLEGATI:

- Lettera di convocazione con l'O.d.G.
- Determinazione del numero legale;
- Riepilogo votazione punto 1 dell'O.d.G.;
- Delibera n. 1-16 con allegati
"adozione dello schema regolatorio 2016 – 2019
 - i.** Programma degli Interventi 2016 – 2019;
 - ii.** Piano Economico Finanziario per il periodo 2016 – 2032;
 - iii.** Convenzione integrata per l'affidamento, ai sensi della L. 5/1/1994 n. 36 e del D.Lgs. 152/06, del S.I.I. dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma";
- Delibera n. 2-16 con allegati
"Sospensione della raccolta del contributo solidarietà nel 2017 e modifica e aggiornamento della procedura per le agevolazioni tariffarie".

il verbalizzante

dott. ing. Alessandro Piotti



**La Coordinatrice
della Conferenza dei Sindaci
Sindaca della Città metropolitana
di Roma Capitale
Virginia RAGGI**